

GLOSSARIO

DI ALCUNI TERMINI USATI NELLA RELAZIONE

Accertamento

Prima fase del processo di acquisizione al bilancio dello Stato delle entrate, in cui il presupposto e l'ammontare del credito sono associati al soggetto debitore. Le entrate accertate sono iscritte nel bilancio di competenza.

Accesso remoto al sistema dei pagamenti

Partecipazione al sistema interbancario per il trasferimento di fondi di un paese da parte di una banca che non ha in quel paese né la sede principale, né una filiale.

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC) (vedi anche: Accordo di Basilea-Nyborg e Banda di oscillazione)

Accordi, nell'ambito dello SME, che fissano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipano agli accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la peseta spagnola, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è sospesa dal 17 settembre 1992.

Accordo di Basilea-Nyborg

Accordo concluso nel settembre del 1987 dai ministri finanziari e dai governatori delle banche centrali della Comunità europea per aggiornare gli Accordi di cambio dello SME (vedi: Accordi europei di cambio). Esso prevede: il rafforzamento delle procedure di sorveglianza congiunta sul mercato dei cambi; una disponibilità a utilizzare più ampiamente la banda di fluttuazione e un uso più pronto e flessibile dei tassi d'interesse, oltre agli interventi sul mercato dei cambi, per scoraggiare la speculazione; maggior flessibilità delle condizioni e dei termini di ripagamento dei debiti tra le banche centrali, derivanti dal finanziamento degli interventi nell'ambito della *credit facility* a brevissimo termine; la possibilità di utilizzare quest'ultima anche per finanziare gli interventi intramarginali.

Acquisti temporanei (vedi: Operazioni temporanee)

Aggi esattoriali

Compensi riconosciuti ai concessionari, alle aziende di credito e all'ente Poste italiane per il servizio di riscossione delle imposte.

Aggiustamenti di valutazione

Variazioni nella valutazione, a date diverse, delle attività e delle passività degli operatori che riflettono non effettive transazioni, ma modificazioni dei tassi di cambio (aggiustamenti di cambio) e delle quotazioni di borsa.

Altre persone in cerca di lavoro (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori:

Amministrazioni centrali, che comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del paese (Stato, organi costituzionali, Cassa DD.PP., Anas, gestione delle ex Foreste demaniali, altri);

Amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il settore è articolato in 5 sottosezioni: *a*) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), *b*) aziende sanitarie locali, *c*) ospedali pubblici, *d*) enti di assistenza locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri), *e*) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);

Enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL, INPDAP e altri).

Anticipazioni della Banca d'Italia

ordinarie (vedi anche: Conti accentrati di riserva e di anticipazione)

Aperture di credito in conto corrente concesse discrezionalmente alle banche dalla Banca d'Italia e liberamente utilizzabili contro pegno di titoli stanziabili (vedi: Titoli stanziabili). La valutazione dei titoli avviene ai prezzi di mercato, ma non può superare il loro valore nominale. Sul valore dei titoli viene applicato uno scarto di garanzia del 15 per cento. Le anticipazioni hanno scadenza quadrimestrale e sono rinnovabili. Sul credito utilizzato le banche corrispondono il tasso d'interesse sulle anticipazioni ordinarie, fissato dal Governatore della Banca d'Italia con proprio provvedimento in base alla L. 7.2.1992, n. 82. Negli ultimi anni il tasso sulle anticipazioni ordinarie è coinciso con il tasso ufficiale di sconto. Sull'ammontare del credito concesso, indipendentemente dall'effettivo utilizzo, è prevista una commissione quadrimestrale, che dal giugno 1991 la Banca d'Italia ha aumentato dallo 0,15 allo 0,30 per cento. La mobilitazione della riserva obbligatoria e lo sviluppo del mercato telematico dei depositi interbancari hanno ampliato la gamma degli strumenti delle banche per la gestione della liquidità e hanno ridotto il ruolo dell'anticipazione ordinaria. La differenza tra il credito aperto e l'uti-

lizzo effettivo dell'anticipazione costituisce il margine disponibile (vedi: Riserve libere delle banche).

a scadenza fissa

Forma di rifinanziamento che può essere concesso dalla Banca d'Italia alle banche. Le anticipazioni a scadenza fissa hanno una durata compresa tra 1 e 32 giorni e possono essere rinnovate, a discrezione della Banca, nel rispetto della durata massima dell'operazione. L'erogazione avviene in un'unica soluzione lo stesso giorno in cui viene avanzata la richiesta. Il rimborso può avvenire anche in anticipo, parzialmente o totalmente. A garanzia dell'operazione la banca è tenuta a depositare titoli stanziabili, valutati secondo le norme previste per le anticipazioni ordinarie. Fino al 12 maggio 1991, il tasso applicato su questa operazione era pari a un tasso base, di norma corrispondente a quello sulle anticipazioni ordinarie, cui veniva aggiunta una maggiorazione crescente all'aumentare della frequenza del ricorso all'operazione. Dal 13 maggio 1991 si applica un'unica maggiorazione, fissata dal Governatore della Banca d'Italia in relazione alle esigenze di controllo monetario. Fino al 26 gennaio 1998, alle anticipazioni autorizzate al momento della fase di regolamento dei saldi debitori in compensazione (concesse per la durata di un solo giorno) si è applicata una tariffa, commisurata a quella vigente per i girofondi cartacei, che si aggiungeva agli interessi corrisposti sull'operazione.

ex DM 27.9.1974

Il DM 27.9.1974 (G.U. 2.10.1974, n. 256) prevede che la Banca d'Italia possa concedere anticipazioni all'1 per cento per una durata fino a 24 mesi "ad aziende di credito che, surrogatesi ai depositanti di altre aziende di credito in liquidazione coatta, si trovino a dover ammortizzare, perché tutto o in parte inesigibile, la conseguente perdita nella loro esposizione".

Aree svantaggiate

Sono le aree che ricadono negli obiettivi 1, 2, e 5b stabiliti nei regolamenti della UE (il Mezzogiorno, le aree di declino industriale, le aree depresse rurali) e le zone che godono della deroga all'art. 92.3, comma c, del Trattato di Roma.

Assegnazioni

Nell'ambito delle liquidazioni dei titoli, la procedura definita di "assegnazione" viene attivata quando un aderente non disponga dei titoli dovuti e non riesca a reperirli nei tempi previsti per la chiusura della fase di regolamento; essa consiste nello stralcio, totale o parziale, del debito finale in titoli di un aderente, reso possibile dalla corrispondente volontaria rinuncia all'introito degli stessi titoli da parte di uno o più creditori degli stessi titoli.

Asta marginale e competitiva

Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, i titoli vengono aggiudicati a un prezzo pari a quello al quale sono stati richiesti. Tutte le emissioni di titoli di Stato avvengono, a partire dal 1990, mediante asta. Quella competitiva viene utilizzata per le operazioni pronti contro termine della Banca d'Italia, per quelle definitive in BOT introdotte nel febbraio 1994 (vedi: Operazioni della Banca d'Italia), per le aste dei BOT trimestrali (dal maggio 1984), semestrali (dal maggio 1984) e annuali (dal febbraio 1988) e per i BTE (dall'ottobre 1992). L'asta marginale viene usata per i BTP dal novembre 1988, per i CTO dal dicembre 1988, per i CCT dal luglio 1990, per i CTE dall'ottobre 1990 e per i

CTZ dal febbraio 1995. Dall'agosto 1992 tutte le emissioni di titoli di Stato hanno luogo senza indicazione di un prezzo minimo da parte dell'emittente.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente dal SEBC e le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta "veloce"

Procedura d'asta utilizzata dal SEBC principalmente per operazioni temporanee non periodiche volte a influenzare in modo rapido la liquidità sul mercato (operazioni di *fine-tuning*). Le aste veloci sono effettuate nell'arco di un'ora e sono aperte soltanto a un numero limitato di controparti.

ATM (*Automated teller machine*)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni bancarie quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici e pagamento di utenze. Il cliente attiva il terminale mediante l'introduzione di una carta e la digitazione di un codice personale di identificazione.

Attività finanziarie del settore non statale

Attività finanziarie sull'interno: attività liquide, titoli a medio e a lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine), quote dei fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano e altre attività finanziarie (conti correnti di enti ammassatori presso banche, crediti verso banche di istituti di previdenza, assicurazioni, enti territoriali e privati, conti correnti dei consorzi agrari presso banche, depositi cauzionali di imprese sui pagamenti all'estero, prestiti della Repubblica, titoli atipici). Non comprendono le azioni.

Totale attività finanziarie: attività finanziarie sull'interno, depositi presso filiali estere di banche italiane e altre attività sull'estero a medio e a lungo termine (prestiti all'estero e obbligazioni estere). Non comprendono le azioni.

Attività liquide del settore non statale (o Attività liquide)

M2, titoli acquistati pronti contro termine (vedi: Operazioni temporanee), buoni postali fruttiferi, BOT e BTE, accettazioni bancarie.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), i dividendi netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni) e i trasferimenti correnti e in conto capitale.

***Automated clearing house* (ACH)**

Struttura tecnica costituita in diversi paesi, che provvede mediante procedure completamente automatizzate alla gestione delle istruzioni di pagamento, generalmente di im-

porto non elevato, trasmesse dagli intermediari finanziari mediante supporti magnetici o reti telematiche. Nel 1994 la Commissione europea ha promosso l'attivazione di collegamenti tra le ACH istituite nei paesi europei per il trattamento dei bonifici *cross-border* di importo pari o inferiore ai 2.500 ecu.

Azienda autonoma

Organizzazione produttiva di proprietà pubblica, priva di personalità giuridica. Il bilancio dell'azienda è soggetto all'approvazione del Parlamento, se essa è costituita a livello nazionale (azienda autonoma statale), oppure del consiglio comunale o regionale, se l'azienda è costituita a livello locale (azienda municipalizzata o regionalizzata).

Anteriormente alle date di trasformazione di seguito indicate, le principali aziende autonome statali erano: l'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (trasformata in ente pubblico economico dal D.lgs. 26.2.1994, n. 143, con la denominazione di Anas in base al DL 26.7.1994, n. 468), le Ferrovie dello Stato (trasformate in ente pubblico economico il 17 maggio 1985 e in S.p.A. il 18 agosto 1992), la gestione delle ex Foreste demaniali, l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, l'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni (trasformata in ente pubblico economico, con la denominazione di Poste italiane, il 1° gennaio 1994), l'ASST (fino al 31 dicembre 1992, data in cui è stata soppressa; contestualmente il capitale dell'azienda è stato conferito all'Iritel, società del gruppo IRI di nuova istituzione, confluita in Telecom Italia nell'agosto del 1994). Nella presente Relazione, l'insieme di tali aziende è indicato con la denominazione di "ex aziende autonome". Nell'ambito delle ex aziende autonome dello Stato si distinguono, da un lato, l'Anas e le ex Foreste demaniali, che non producono beni e servizi vendibili sul mercato e, dall'altro, le "altre ex aziende autonome", che producono beni e servizi vendibili. Le prime appartengono al settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche, le seconde al sottosectore delle società non finanziarie pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Aziende di credito (vedi: Banche)

Back-up facilities

Linee di credito bancario concesse a sostegno dell'emissione di titoli. Il principale esempio è costituito dalle *note issuance facilities* (vedi).

Banca centrale

Banca d'Italia; Ufficio italiano dei cambi.

Banche

In Italia 935 banche erano in esercizio al 31 dicembre 1997. Il campione mensile utilizzato dalla Banca d'Italia include 261 banche (di cui 4 istituti di categoria), che coprono nel loro complesso il 92 per cento dei depositi e il 94 per cento degli impieghi. I dati delle "banche con raccolta a breve termine" includono quelli degli ex istituti e sezioni di credito speciale incorporati.

Classificazione in categorie

Nella tav. aD13 le "banche sotto forma di società per azioni" includono gli enti in precedenza classificati come "istituti di credito di diritto pubblico", "banche d'interesse

nazionale”, “casse di risparmio”, nonché le “banche popolari” che hanno assunto la forma di società per azioni e tutte le “banche con raccolta a medio e a lungo termine”. Nella categoria delle “banche di credito cooperativo” confluiscono le ex casse rurali e artigiane. Dal campione mensile sono esclusi gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento: Mediocredito Centrale e Artigiancassa.

CLASSIFICAZIONE IN CATEGORIE

Categorie	Campione mensile al 31.12.1997	Banche in esercizio al 31.12.1997
Banche con raccolta a breve termine	229	903
– S.p.A.	146	190
– Filiali di banche estere	23	55
– Popolari	46	69
– Di credito cooperativo	10	583
– Istituti di categoria e istituti di rifinanziamento	4	6
Banche con raccolta a medio e a lungo termine	32	32
TOTALE . . .	261	935

Classificazione in gruppi dimensionali

La nuova classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata presentata nella Relazione sul 1994. La definizione del parametro di riferimento e la demarcazione tra le classi sono illustrate in questa Appendice nella sezione *Note metodologiche* alla tav. aD14. Per maggiori informazioni sulla classificazione dimensionale cfr. *Le nuove classificazioni delle banche nelle statistiche della Banca d'Italia*, in *Supplementi al Bollettino statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 32, 1995.

Di seguito vengono elencate, in ordine di codice ABI, le banche appartenenti al campione mensile, distinte per gruppi.

Maggiori (n. 8): Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banco di Napoli S.p.A., Istituto bancario S. Paolo di Torino S.p.A., Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca di Roma, Cariplo-Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A.

Grandi (n. 16): Banco di Sicilia S.p.A., Banco Ambrosiano Veneto S.p.A., Crediop S.p.A., Deutsche Bank S.p.A., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Toscana, Rolo Banca 1473 S.p.A., Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A., Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona Banca S.p.A., Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., Istituto Mobiliare Italiano S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Medie (n. 35): Banco di Sardegna S.p.A., Credito Emiliano S.p.A., Banca C.I.S. S.p.A., Banca CARIME S.p.A., Credito Bergamasco, Banca San Paolo di Brescia, Credito Agrario Bresciano S.p.A., Banca Agricola Mantovana, Banca Antoniana-Popolare Veneta, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca Popolare di Brescia, Istituto di Credito Casse di Risparmio Italiane S.p.A., Sicilcassa S.p.A., Banca delle Marche S.p.A., Cassa di Risparmio Calabria e Lucania S.p.A., Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A., Banca Carige –

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia S.p.A., Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A., Cassa di Risparmio di Puglia S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A., Iccrea S.p.A. – Istituto Centrale Banche di Credito Cooperativo, Istituto Italiano di Credito Fondiario, Credito Fondiario e Industriale S.p.A., EFIBANCA – Ente Finanziario Interbancario S.p.A., Centrobanca – Banca Centrale Credito Popolare S.p.A., Banca Mediocredito S.p.A., Mediocredito Regionale Lombardo S.p.A., Mediovenezie Banca S.p.A., Istituto di Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale S.p.A. – Isveimer, Interbanca – Banca per Finanziamenti a Medio e a Lungo Termine S.p.A.

Piccole (n. 88): Istituto Centrale Banche e Banchieri, ABN AMRO Bank N.V., Barclays Bank PLC, Bayerische Vereinsbank AG., Banca del Salento S.p.A., Banca di Legnano, Banca di Trento e Bolzano, Banca Sella S.p.A., Banca Fideuram S.p.A., Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A., Banco di Desio e della Brianza, Banque Paribas, Banque Nationale de Paris, Banque Bruxelles Lambert, Crédit Commercial de France, Crédit Lyonnais, Credito Artigiano, Dresdner Bank, Morgan Guaranty Trust Company New York, Banco de Bilbao Vizcaya S.A., Société Générale, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Banca di Piacenza, Credito Valtellinese, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Mediterranea S.p.A., Banca Popolare Friuladria, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare dell'Irpinia, Banca Popolare di Abbiategrasso S.p.A., Banca Popolare di Asolo e Montebelluna, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Luino e Varese, Banca di Sassari S.p.A., Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Spoleto S.p.A., Banca Popolare Vicentina, Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A., Banca Popolare S. Angelo, Banca Popolare Alto Adige, Cassa dei Risparmi Forlì S.p.A., CariPrato S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Cassamarca S.p.A., Cassa di Risparmio Provincia L'Aquila S.p.A., Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A., Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A., Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Biverbanca – Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., Cassa di Risparmio di Perugia S.p.A., Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino S.p.A., Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A., Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A., Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., Cassa di Risparmio di Reggio Emilia S.p.A., Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di S. Miniato S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A., Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A., Banca Monte di Parma S.p.A., Banca di Credito Cooperativo di Roma, Consorzio Nazionale Credito a Medio e a Lungo Termine S.p.A., Credito Fondiario Trentino-Alto Adige, Credito Fondiario Toscano S.p.A., Mediocredito Fondiario CentroItalia S.p.A., Istituto per il Credito Sportivo, Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., Mediocredito Toscano S.p.A., Mediocredito dell'Umbria S.p.A., Mediocredito di Roma S.p.A., Irfis – Mediocredito della Sicilia S.p.A., Mediocredito del Sud S.p.A.

Minori (n. 114).

Banche con raccolta a breve termine (vedi: Banche)

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci, in Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia e Spagna, nonché nei principali centri finanziari *offshore*.

Bancomat

Sistema interbancario di sportelli automatici (ATM), diffuso a livello nazionale, che consente ai portatori della carta Bancomat (carta di debito) di prelevare contante presso qualsivoglia sportello automatico installato dalle banche aderenti al sistema (vedi: PagoBancomat).

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio dello SME è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute che partecipano a tali accordi. L'ampiezza della banda era fissata nel 2,25 per cento in apprezzamento e in deprezzamento, rispetto al tasso centrale, per tutte le valute partecipanti con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese, che usufruivano di una banda allargata (6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco.

Base monetaria

Circolante; riserve bancarie.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-COMP (Banca d'Italia-Compensazione)

Nuovo sistema di compensazione risultante dagli interventi di riforma conseguenti all'introduzione del sistema di regolamento lordo dei pagamenti interbancari (vedi: Sistema di compensazione).

Bid-ask spread (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse originano una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero. La bilancia dei pagamenti è fondata sul principio della partita doppia: ogni transazione dà origine a due registrazioni di eguale importo ma di segno contrario. Quando un residente esporta all'estero beni e servizi, o quando la transazione determina un aumento delle passività o una riduzione delle attività verso l'estero dei residenti, si ha una registrazione con segno positivo (crediti); nei casi opposti si ha una registrazione con segno negativo (debiti). La somma algebrica delle registrazioni risulta quindi, per definizione, sempre uguale a zero.

Bilancio statale di cassa

Considera tutte le entrate effettivamente versate al bilancio e le spese effettivamente pagate dal bilancio nel corso dell'anno, sia che si riferiscano ad accertamenti o impegni

dell'esercizio finanziario corrispondente all'anno in esame, sia che riguardino quelli degli esercizi precedenti.

Bilancio statale di competenza

Considera tutte le entrate accertate e le spese impegnate nel corso dell'esercizio, prescindendo dal fatto che siano riscosse o pagate nell'anno stesso o successivamente. Nelle versioni di cassa e di competenza, il bilancio annuale di previsione e il bilancio di assestamento sono approvati dal Parlamento e hanno forza di legge.

BI-REL (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento diretto nei conti delle banche presso la Banca d'Italia che è stato avviato nel giugno del 1997 (vedi: Sistema di regolamento lordo). BI-REL costituirà il segmento italiano del sistema europeo TARGET.

Bonifici di importo non rilevante

Procedura interbancaria per lo scambio dei bonifici di importo inferiore a 500 milioni di lire. Il regolamento dei flussi scambiati è effettuato su base netta mediante il sottosistema Dettaglio (vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti).

Bonifici di importo rilevante (BIR)

Procedura interbancaria, gestita dalla SIA per conto della Banca d'Italia, relativa alle operazioni di bonifico di importo pari o superiore a 500 milioni di lire. Le operazioni possono essere immesse nella procedura a partire dai tre giorni antecedenti e fino al giorno di regolamento. Il regolamento dei flussi scambiati è stato effettuato su base netta mediante il sottosistema Ingrosso fino al 20 giugno 1997; a partire da tale data le operazioni sono regolate nel sistema BI-REL direttamente sui conti di gestione (vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti; BI-REL).

Bonifici esteri (BOE)

Procedura interbancaria, gestita dalla SIA per conto della Banca d'Italia, relativa alle operazioni di bonifico da e verso l'estero; essa implica lo scambio delle informazioni e dei fondi tra due banche italiane nel ruolo, rispettivamente, di corrispondente della banca estera e di banca che detiene il conto del cliente italiano. Il regolamento dei flussi scambiati è stato effettuato su base netta mediante il sottosistema Ingrosso fino al 20 giugno 1997; a partire da tale data le operazioni sono regolate nel sistema BI-REL direttamente sui conti di gestione (vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti; BI-REL).

Bonifico *cross-border*

Trasferimento di fondi disposto dalla clientela ed eseguito con l'intermediazione di operatori insediati in paesi differenti. Include anche il trasferimento disposto tra succursali di una stessa banca localizzate in differenti paesi.

Bonus Share

Azioni da assegnare gratuitamente, in proporzione al capitale detenuto, ai sottoscrittori che avranno conservato per un tempo minimo prefissato la quota azionaria acquistata al momento dell'offerta pubblica di vendita. Strumento usato nelle privatizzazioni italiane e di altri paesi per incentivare la stabilità dell'assetto azionario.

Borsellino elettronico

Carta a microcircuito a spendibilità generalizzata in cui somme fino a un valore monetario memorizzato sulla stessa possono essere trasferite direttamente dalla carta del portatore a quella dell' esercente senza la necessità di un collegamento *on-line* con la banca emittente. La carta può essere ricaricata su terminali ATM o presso gli sportelli bancari.

BOT (Buoni ordinari del Tesoro)

Titoli privi di cedole, emessi con scadenze di 3, 6 e 12 mesi.

Broker

Intermediario il cui ruolo è quello di mettere in comunicazione due controparti senza alcuna assunzione di rischio.

BTE (Buoni del Tesoro in ecu)

Titoli in ecu a tasso fisso, emessi con cedola unica e con scadenza annuale.

BTP (Buoni del Tesoro poliennali)

Titoli a tasso fisso con cedola semestrale emessi con durate comprese tra i 2 e i 30 anni. I BTP emessi a conversione delle passività in essere sul conto corrente di Tesoreria al 31 dicembre 1993 e collocati presso la Banca d'Italia hanno durate comprese tra i 20 e i 50 anni e cedole annuali.

Bund

Titoli di Stato a medio e a lungo termine emessi dal Governo tedesco.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista sul mercato titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

Cambiali finanziarie

Titoli di credito all'ordine emessi in serie, equiparati per ogni effetto di legge alle cambiali ordinarie, aventi scadenza non inferiore a 3 mesi e non superiore a 12 mesi dalla data di emissione. Esse sono regolate dalla L. 13.1.1994, n. 43, dalla delibera CICR 3.3.1994 e dal DM 7.10.1994. Il taglio minimo unitario è di 100 milioni di lire.

Cap (vedi: Limite all'esposizione)**Cap e floor sui tassi d'interesse**

I contratti *cap* e *floor* equivalgono a portafogli di opzioni sui tassi d'interesse. A date prefissate, l'acquirente del *cap* ha il diritto di ricevere la differenza tra dati tassi di mercato e i valori dei tassi determinati nel contratto, se tale differenza è positiva. Con il

contratto *floor* l'acquirente ha il diritto di ricevere la differenza, se positiva, tra i tassi del contratto e dati tassi di mercato.

Capitale nozionale (vedi: Valore nozionale)

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono gli impieghi totali, i rapporti attivi con enti creditizi, i valori mobiliari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti, altre attività residuali fruttifere di interessi.

Capitalizzazione (vedi: Indice di capitalizzazione)

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa.

Carta a microcircuito (*chip card*)

Carta contenente uno o più microcircuiti (*chip*) che consente, tra le altre funzioni, l'identificazione del titolare, l'autorizzazione all'acquisto e la registrazione dei dati dell'operazione. All'atto dell'utilizzo tale carta prevede la verifica del numero personale di identificazione (PIN) e la capienza sul conto del titolare. In alcuni casi la carta consente l'aggiornamento automatico del saldo contabile dopo ogni operazione di pagamento.

Carta di credito

Documento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi con pagamento differito presso qualsiasi esercizio convenzionato con l'emittente stesso. Il regolamento da parte del titolare avviene a cadenze predefinite, di norma mensilmente, in unica soluzione ovvero, se previsto dall'accordo, in forma rateale; esso può essere effettuato con addebito in un conto bancario, preautorizzato dal titolare stesso, ovvero con altre modalità (assegno, vaglia). Viene emessa da enti bancari, da società specializzate (*carte travel and entertainment – T & E*) o direttamente dagli esercenti di catene di distribuzione commerciale (*fidelity card*). In quest'ultimo caso, la carta può essere utilizzata per il pagamento di acquisti effettuati in tutti i punti di vendita della catena di appartenenza.

Carta di debito

Documento che consente al titolare di effettuare operazioni su terminali presso i punti di vendita (POS), installati presso esercizi commerciali; a differenza della carta di credito, essa prevede l'addebito, tendenzialmente in tempo reale, di ogni transazione sul conto corrente bancario a essa collegato. Generalmente è utilizzabile anche su sportelli automatici (ATM).

Carta Eurochèque

Carta assegni, accettata a livello internazionale, introdotta negli anni settanta da banche della Germania e del Benelux. Viene utilizzata come carta di garanzia di assegni di for-

mato standard (*Eurochèques* uniformi), impiegati sia nei pagamenti sia per prelevare contante nella valuta del paese in cui si effettua l'operazione. Negli ultimi anni è andata evolvendo in carta elettronica.

Carta prepagata

Carta di pagamento rilasciata a fronte di un pagamento anticipato effettuato dal portatore della carta all'emittente. Essa incorpora un valore spendibile presso l'emittente stesso (carta monouso), presso un insieme predefinito di esercenti (carta a spendibilità limitata) ovvero presso una molteplicità di esercenti (carta a spendibilità generalizzata). Essa può basarsi sulla tecnologia della banda magnetica o su quella del microcircuito.

Cash management (vedi: *Corporate banking*)

Cassa contante (vedi: Riserve libere delle banche)

Cassa depositi e prestiti

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi del Tesoro) e dotato, per effetto della L. 13.5.1983, n. 196, di autonomia amministrativa e organizzativa. La Cassa è gestita da un consiglio di amministrazione presieduto dal Ministro del Tesoro. Opera principalmente come intermediario finanziario a medio e a lungo termine in favore degli enti locali, utilizzando, come fonte di raccolta, il risparmio postale. Fornisce finanziamenti a istituzioni ed enti pubblici e gestisce fondi per l'edilizia residenziale sovvenzionata. L'ammontare delle disponibilità presenti nei conti correnti che la Cassa detiene presso il Tesoro e la concessione di prestiti collegati all'emanazione di leggi speciali rendono la Cassa uno dei principali finanziatori del Tesoro. Il Parlamento esercita il controllo sull'attività della Cassa, che non è soggetta al controllo della Banca d'Italia ai sensi del TU delle leggi in materia bancaria e creditizia. Secondo le definizioni adottate nella contabilità nazionale, la Cassa appartiene al settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni costituita nel marzo del 1992 a cui la L. 2.1.1991, n. 1, ha affidato il compito di garantire, sui mercati italiani, le operazioni in future e option, nonché il buon fine e la liquidazione dei contratti su titoli quotati; la Cassa svolge queste funzioni di garanzia sulla base di disposizioni emanate dalla Banca d'Italia d'intesa con la Consob. Nell'ambito dei contratti future e option la Cassa assume la posizione di controparte "centrale" per ciascuna operazione stipulata; per il mercato azionario, invece, la Cassa gestisce il Fondo di garanzia della liquidazione a contante e il Fondo di garanzia dei contratti.

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge. Nella rilevazione delle forze di lavoro i lavoratori in CIG dovrebbero essere inclusi tra gli occupati. Ai fini della stima dell'input complessivo di lavoro nell'economia si possono riportare le ore di CIG a lavoratori occupati (occupati equivalenti in CIG) dividendole per l'orario contrattuale annuo (cfr. tav. aB28).

CCT (vedi: Certificati del Tesoro)

Cedel (Centrale de Livraison de Valeurs Mobilières)

Società di diritto lussemburghese, che opera dai primi anni settanta nel settore dei valori mobiliari. Gestisce un sistema per il regolamento di transazioni internazionali in titoli e la custodia dei sottostanti valori mobiliari. Il sistema prevede inoltre l'organizzazione di prestiti di titoli tra gli aderenti e trasferimenti di contante in tutte le divise accettate. Il regolamento dei saldi delle diverse specie di titoli avviene con scadenze temporali diverse in funzione dei titoli trattati. La Cedel è collegata con i principali sistemi nazionali di deposito accentrato e con Euro clear. In particolare, l'accordo tra questi due organismi (cosiddetto Cedel-Euro clear bridge) consente di regolare transazioni stipulate anche tra controparti che non siano aderenti allo stesso sistema.

Centrale dei bilanci

Società a responsabilità limitata, costituita nel 1983 per iniziativa della Banca d'Italia d'intesa con l'ABI, avente per finalità la raccolta e la classificazione dei bilanci delle imprese in archivi elettronici, nonché lo sviluppo di studi di analisi finanziaria. I servizi della società sono offerti alle numerose banche associate, che contribuiscono alla raccolta dei dati.

Centrale dei rischi

Istituita il 1° aprile 1964 dal CICR, opera presso la Banca d'Italia. Riceve le segnalazioni di tutte le banche sulla posizione dei propri clienti il cui affidamento superi determinate soglie minime; le banche possono richiedere informazioni sull'esposizione di clienti già affidati presso altre banche. Su base campionaria, la Centrale dei rischi raccoglie informazioni anche sui tassi d'interesse attivi e passivi praticati dalle banche.

Centri finanziari offshore

Centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria e dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Bahamas, le isole Cayman, Singapore.

Certificati del Tesoro

Titoli obbligazionari emessi dal Tesoro e suddivisi in diverse tipologie.

I CCT (Certificati di credito del Tesoro) sono titoli a medio e a lungo termine, soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono attualmente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno *spread*.

I CTS (Certificati del Tesoro a sconto) sono titoli in parte a tasso fisso, perché derivante da un prezzo d'emissione sotto la pari, e in parte a tasso variabile, indicizzato al rendimento dei BOT a 12 mesi.

I CTR (Certificati del Tesoro reali) sono titoli a lungo termine a tasso fisso, il cui valore nominale è annualmente rivalutato in base alle variazioni del deflatore del PIL al costo dei fattori.

I CTO (Certificati del Tesoro con opzione) sono titoli a tasso fisso che danno facoltà al portatore di chiedere il rimborso anticipato alla metà della vita del titolo.

I CTE (Certificati del Tesoro in ecu) sono titoli a medio e a lungo termine a tasso fisso denominati in ecu.

I CTZ (Certificati del Tesoro *zero-coupon*) sono titoli con scadenze di 18 e 24 mesi, privi di cedole.

Sono inoltre emessi certificati di credito del Tesoro a tasso fisso, utilizzati principalmente per il ripianamento di debiti pregressi del settore pubblico.

Certificati di deposito (CD)

Titoli trasferibili, a tasso fisso o variabile, rappresentativi di depositi a scadenza vincolata. Possono essere emessi da tutte le banche. Per quelli con scadenza maggiore o pari a 18 mesi non rimborsabili anticipatamente non è previsto obbligo di riserva dal 15 luglio 1994, in seguito al provvedimento del 27.5.1994 del Governatore della Banca d'Italia. La remunerazione della riserva versata a fronte della raccolta con CD con durata inferiore a 18 mesi è attualmente pari al 4 per cento.

Certificati di investimento

Titoli aventi durata superiore a 12 mesi e taglio minimo unitario pari a 100 milioni di lire; possono essere offerti in serie. Essi sono regolati dalle disposizioni della delibera CICR 3.3.1994, attuativa dell'art. 11 del TU delle leggi in materia bancaria e creditizia, e dal DM 7.10.1994.

Cheapest to deliver (vedi: Titoli consegnabili)

CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

CIPA (Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione)

Associazione interbancaria avente lo scopo di formulare le strategie di sviluppo dell'automazione del sistema creditizio con precipuo riferimento sia alle infrastrutture di teletrasmissione sia alle applicazioni interbancarie; di elaborare, coordinandone la realizzazione e l'attivazione, progetti comuni con particolare riguardo allo sviluppo del sistema dei pagamenti, nonché di avviare studi e iniziative anche in campi nei quali non siano indispensabili soluzioni comuni. Vi partecipano la Banca d'Italia, che ne detiene la presidenza e la segreteria, l'ABI, 85 banche e 12 membri senza diritto di voto (SIA, SSB, Seceti, EUROS, IPACRI, Servizi interbancari, Monte Titoli, UIC, Cassa di compensazione e garanzia, Siteba, Cedacri Nord, Cedacri Ovest).

Circolante (o Contante)

Biglietti della Banca d'Italia, monete del Tesoro e depositi presso la Banca d'Italia del settore non statale.

Clientela primaria

Si intendono i clienti ai quali le banche riservano le condizioni più favorevoli.

Club di Parigi

Struttura di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito dovuto a creditori ufficiali. Le riunioni del Club sono normalmente convocate dal paese debitore al fine di condurre le negoziazioni a livello multilaterale anziché bilaterale. Vi partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE e dell'UNCTAD, che forniscono assistenza tecnica.

Comitato sui sistemi di pagamento e di regolamento (Committee on Payment and Settlement Systems – CPSS)

Comitato istituito presso la BRI per l'analisi e l'approfondimento delle tematiche d'interesse comune per le banche centrali nel sistema dei pagamenti. Partecipano al Comitato: Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Comovimentazione

Conferimento da parte del titolare di un conto di gestione in BI-REL (comovimentato) del potere di movimentare il proprio conto a un altro titolare (comovimentatore). L'esercizio della comovimentazione avviene in nome e nell'interesse del comovimentato, producendo i suoi effetti direttamente nei confronti di quest'ultimo.

Compensazione giornaliera dei recapiti

Insieme di procedure che costituisce il sistema di compensazione nazionale dei pagamenti monetari, regolato e gestito dalla Banca d'Italia, ai sensi del RDL 6.5.1926, n. 812. Alla compensazione possono attualmente partecipare, insieme con le Filiali della Banca e con le Sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, le banche e l'ente Poste. Le diverse procedure sono raggruppate in sottosistemi (Recapiti locale, Dettaglio, Ingrosso e Memorandum elettronico) specializzati per tipologie di operazioni; dal 26 gennaio 1998 il sottosistema Ingrosso non è più operativo. I saldi di ciascun sottosistema confluiscono in una procedura elettronica, "compensazione nazionale", che determina il saldo finale di ciascun aderente nei confronti del sistema nel suo complesso (saldi multilaterali) e provvede alla loro contabilizzazione nei conti intrattenuti dagli aderenti presso la Banca d'Italia.

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni) diverse, sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Confidi

Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate. In base all'art. 155, comma 4, del D.lgs. 1.9.1993, n. 385, sono "soggetti operanti nel settore finanziario" e devono iscriversi nell'apposita sezione dell'elenco previsto dall'art. 106 del medesimo decreto legislativo.

Congressional Budget Office

Organo tecnico di assistenza al Congresso statunitense nel processo di esame e di approvazione del bilancio federale; effettua anche analisi delle tendenze di medio periodo dei conti pubblici.

Consegna contro pagamento (Delivery versus payment – DVP)

Modalità di regolamento che, nelle liquidazioni delle transazioni in titoli, assicura la contestualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

Consiglio di borsa

Organismo, istituito ai sensi della L. 2.1.1991, n. 1, che ha ereditato le funzioni degli organi locali di borsa ed è competente in materia di organizzazione e funzionamento del mercato di borsa.

Consiglio Ecofin

Consiglio dei ministri economici e finanziari della UE.

Contante (vedi: Circolante)

Conti accentrati di riserva e di anticipazione (vedi anche: Movimentazione diretta dei conti accentrati)

Conti a livello nazionale (conti di gestione) attraverso cui le banche possono gestire, anche per via telematica, le proprie scorte liquide presso la Banca centrale; movimentabili da qualsiasi parte del territorio nazionale, sono stati istituiti nel 1990, contestualmente all'avvio della mobilitazione della riserva obbligatoria.

Conti accentrati in titoli (CAT)

Conti di deposito di titoli di Stato accessi presso la Banca d'Italia, nei quali confluiscono i saldi della liquidazione dei titoli. La movimentazione dei conti avviene in tempo reale, attraverso la rete interbancaria e gli sportelli dell'Istituto. Questi conti, accentrati a livello nazionale, possono essere detenuti da banche, SIM, agenti di cambio ed enti internazionali di deposito accentrato.

Conti correnti di corrispondenza

Conti correnti intrattenuti dalle banche su base bilaterale per il regolamento di servizi resi (rimesse di effetti, assegni circolari e bancari, ordini di versamento, giri di fondi, rimesse documentate e altre operazioni). Gli sbilanci di tali conti vengono, di norma, regolati in compensazione ovvero direttamente sui conti accentrati presso la Banca d'Italia, con tempi e modalità fissati dalla prassi, a discrezione delle parti ovvero da accordi tra gruppi di banche.

Conti di gestione (vedi: Conti accentrati di riserva e di anticipazione)

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle *consistenze*, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei settori istituzionali, ossia gli ammontari delle attività e passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole delle *variazioni*, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole delle variazioni rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la

contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conto corrente di tesoreria (vedi: Conto “Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria”)

Conto corrente ordinario con l’Ufficio italiano dei cambi

Conto corrente ordinario intrattenuto dalla Banca d’Italia con l’UIC, finalizzato allo svolgimento della gestione valutaria del predetto Ufficio. Il funzionamento e la remunerazione del conto sono disciplinati da apposita Convenzione in vigore dal 1° gennaio 1997, sostitutiva degli accordi del 1979; essa prevede che sui saldi a credito dell’UIC venga corrisposto un interesse pari allo 0,5 per cento annuo e sui saldi a debito un interesse annuo calcolato sulla base di un “tasso medio di equilibrio”, non superiore al tasso ufficiale sulle anticipazioni ordinarie, ottenuto rapportando gli interessi netti conseguiti dall’UIC nell’ambito della gestione valutaria al saldo medio del conto corrente.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si registrano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente dei lavoratori che operano nel territorio economico del paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto della formazione del capitale

Registra le operazioni relative agli investimenti non finanziari e ai trasferimenti in conto capitale, che vengono considerati come operazioni di distribuzione del patrimonio. Esso riporta: in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati; in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti. Il saldo di questo conto è l’indebitamento o l’accreditamento con il Resto del mondo.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l’uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell’intera economia. Deriva dalla fusione del conto dei beni e dei servizi con il conto della produzione nazionale, dopo il consolidamento degli scambi intermedi.

Conto di riserva (vedi: Riserva obbligatoria e Conti accentrati di riserva e di anticipazione)

Conto “Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria”

Conto istituito nel bilancio della Banca d’Italia ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483, dove vengono registrate giornalmente, dal 1° gennaio 1994, le operazioni di introito e di pagamento connesse con l’espletamento del servizio di tesoreria. Il saldo iniziale su tale conto, pari a poco più di 30.000 miliardi, è stato finanziato dal Tesoro mediante un collocamento di titoli presso la Banca d’Italia a condizioni di mercato per il medesimo importo. Il conto non può presentare saldi a debito del Tesoro: l’ipotetica insufficienza di fondi verrebbe scritturata in un conto regolato al tasso ufficiale di sconto e la Banca sospenderebbe automaticamente i pagamenti per conto del Tesoro fino all’estinzione del debito. Per assicurare che il saldo attivo si mantenga sempre su livelli di sicurezza, la legge ha previsto che nel caso in cui il saldo di fine mese si collochi al di sotto di 30.000 miliardi, il Tesoro è tenuto a ricostituire tale importo entro i tre mesi successivi.

Se tale saldo risulta inferiore a 15.000 miliardi, il Tesoro, entro il giorno 5 del mese successivo, deve inviare al Parlamento una relazione sulle cause dell'insufficienza di fondi e sulle eventuali misure correttive. Infine, qualora il saldo di fine mese risulti per tre mesi consecutivi inferiore all'importo di 30.000 miliardi, il Ministro del Tesoro, entro il mese successivo, deve esporre al Parlamento le cause dell'insufficienza, indicando gli eventuali provvedimenti correttivi. Sino al dicembre 1993, il Tesoro ha intrattenuto con la Banca d'Italia, per il servizio di tesoreria, un conto corrente. Il saldo di tale conto, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era regolato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 7.5.1948, n. 544, modificato dalla L. 13.12.1964, n. 1333 – superare a fine mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483, le passività in essere sul conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993 sono state trasferite su un conto transitorio presso la Banca d'Italia; in conversione del conto transitorio sono successivamente stati assegnati alla Banca d'Italia titoli a lungo termine per 76.206 miliardi remunerati all'1 per cento. Sulle giacenze del conto "disponibilità" la Banca corrisponde semestralmente un interesse pari a quello medio dei BOT emessi nel semestre. Inoltre, qualora tale tasso risulti inferiore a quello medio percepito sui titoli di Stato assegnati alla Banca all'atto della costituzione del deposito, deve essere riconosciuto al Tesoro l'importo differenziale di interessi idoneo ad assicurare la compensazione dell'onere dipendente dallo scarto tra i suddetti tassi, fino al rimborso dei titoli di riferimento. Resta invece a carico della Banca l'eventuale onere derivante da uno scarto di interesse in favore del Tesoro.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra i consumi e il risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei fondi di quiescenza. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendone gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Conto fiscale

Conto istituito presso i concessionari incaricati della riscossione di tributi, dovuti dai soggetti titolari di redditi d'impresa e da lavoro autonomo.

Contratti di riporto a contante

Contratti di borsa aventi per oggetto azioni e warrant negoziati a contante, che gli intermediari possono stipulare per reperire i titoli e/o il contante necessari per regolare le operazioni effettuate.

Contributi sociali effettivi

Comprendono tutti i versamenti che le persone assicurate e i loro datori di lavoro effettuano agli organismi che erogano prestazioni sociali, al fine di acquisire o di conservare il diritto alle prestazioni sanitarie e previdenziali.

Contratti uniformi a termine

Contratti, stipulati in mercati regolamentati, che prevedono lo scambio di strumenti finanziari a termine, quali i future e le opzioni su future, e le cui caratteristiche, relative alla scadenza del contratto e alla specie di titoli oggetto del contratto, sono uniformi.

Contributi sociali figurativi

Rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali corrisposte direttamente, senza cioè il tramite degli organismi di assicurazione, dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex dipendenti. Essi comprendono: le pensioni provvisorie corrisposte dallo Stato e da altre Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti in quiescenza (da contabilizzare al netto delle ritenute pensionistiche), le aggiunte di famiglia, l'equo-indennizzo, i sussidi al personale, le rendite, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

Controvalore nozionale (vedi: Volume nozionale)

Corporate banking

Servizio bancario orientato alle imprese che prevede, mediante collegamenti telematici tra la banca e l'impresa, la possibilità per quest'ultima di effettuare operazioni bancarie direttamente dalle proprie sedi. Nell'ambito del *corporate banking* particolare rilievo assume il servizio di *cash management*, volto anzitutto a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti da esse intrattenuti con la banca o il gruppo di banche offerenti il servizio. Di norma questo servizio costituisce anche uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Corporate banking interbancario

Procedura che consente a un cliente di una pluralità di banche di scambiare, mediante un collegamento telematico con una di tali banche (banca proponente), i flussi elettronici relativi a disposizioni di incasso e di pagamento e le informazioni sui movimenti, nonché sui saldi dei conti correnti riguardanti tutte o parte delle banche di cui è cliente (banche passive).

Costo della vita (vedi: Prezzi al consumo)

Credit linked notes

Particolare tipologia di contratto derivato su credito, in cui la prestazione di uno dei contraenti è condizionata al verificarsi di un evento – definito *credit event* – riguardante la solvibilità di un terzo; in particolare, il pagamento degli interessi o degli interessi e del capitale da parte del soggetto che assume il rischio (*protection seller*) al soggetto che cede il rischio (*protection buyer*) è condizionato al manifestarsi di un inadempimento del debitore o emittente dello strumento sottostante.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono sia la concessione del concorso agli interessi sia l'impiego di fondi di provenienza statale o regionale, ivi comprese le erogazioni di contribuzioni e/o di fondi da parte del Mediocredito Centrale e dell'Artigiancassa.

Crediti di firma

Operazioni attraverso cui una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.

Crediti sindacati (vedi: Prestiti sindacati)

Credito totale

Credito totale interno, prestiti esteri e acquisti di obbligazioni da parte di non residenti.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore non statale (vedi: Finanziamenti al settore non statale); debito del settore statale sull'interno.

Cross-border deposits (vedi: Depositi transnazionali)

CTE (vedi: Certificati del Tesoro)

CTO (vedi: Certificati del Tesoro)

CTR (vedi: Certificati del Tesoro)

CTS (vedi: Certificati del Tesoro)

CTZ (vedi: Certificati del Tesoro)

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi (vedi: Regolazioni di debiti pregressi)

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività del settore pubblico. La voce è al netto delle attività vantate dal Tesoro nei confronti della Banca d'Italia. Le passività considerate includono: titoli a medio e a lungo termine collocati sul mercato (inclusi i CTZ), BOT e BTE sul mercato, raccolta postale, debiti nei confronti di enti creditizi, altri debiti interni, debiti esteri, debiti netti verso la Banca d'Italia-UIC. Il debito relativo alle altre aggregazioni di enti pubblici è definito in maniera analoga; tuttavia, per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche, ai fini della procedura dei disavanzi eccessivi sancita dal Trattato sulla UE e, in particolare, dal regolamento CE, 22.11.1993, n. 3605, viene anche utilizzata la definizione che considera le passività al lordo delle attività del Tesoro nei confronti della Banca d'Italia.

Denaro (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Denaro caldo

Impieghi bancari connessi con l'assunzione da parte dei prenditori di posizioni a brevissimo termine sui mercati.

Depositi

Depositi a risparmio, CD, buoni fruttiferi e conti correnti passivi da clientela ordinaria delle banche (vedi anche: Raccolta bancaria).

Depositi overnight, time deposits, depositi a tempo

Overnight: depositi interbancari a brevissimo termine, posti in essere nel giorno stesso della negoziazione ed estinti il primo giorno lavorativo successivo.

Tom-next o *tomorrow-next*: depositi di tipo overnight, negoziati nel giorno per consegna nel primo giorno lavorativo successivo ed estinti nel secondo giorno lavorativo successivo.

Spot-next: depositi di tipo overnight, negoziati nel giorno per consegna nel secondo giorno lavorativo successivo ed estinti nel terzo giorno lavorativo successivo.

Time-deposits: depositi interbancari con scadenza inferiore a 30 giorni per consegna nel giorno stesso.

Depositi a tempo: depositi interbancari per consegna a 2 giorni con vincolo pari a 1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 6, 9 e 12 mesi.

Depositi transnazionali (*Cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Deposito presso la Banca centrale

Le controparti del SEBC possono costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Derivati (vedi: Strumenti derivati)

Differenziale lettera-denaro (*Bid-ask spread*)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso d'interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto composta di quantità fisse delle valute di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito. La composizione del paniere viene rivista ogni 5 anni.

Disavanzo corrente (vedi: Saldo corrente)

Disavanzo strutturale

Disavanzo del bilancio pubblico valutato nell'ipotesi di crescita del PIL pari al potenziale. Non include, quindi, le entrate e le uscite imputabili esclusivamente al ciclo.

Discount

Forma di distribuzione al dettaglio che si distingue per le particolari politiche di vendita adottate, basate su un più limitato assortimento di prodotti, prevalentemente non di marca o con marchio proprio, e su un risparmio dei costi del personale e della logistica interna.

Disoccupati (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Disposizione di incasso

Ordine dato da un cliente (di norma imprese) alla propria banca di incassare – direttamente o per il tramite di altra istituzione creditizia – un credito vantato nei confronti di un terzo. L'ordine può essere impartito mediante la presentazione di documenti cartacei rappresentativi del credito (effetti, fatture, Riba cartacee) ovvero con modalità elettroniche (Riba elettroniche, Mav, RID, RIA) e può essere eseguito mediante addebito preautorizzato del conto del debitore, ovvero mediante modalità di volta in volta prescelte dal debitore stesso (addebito in conto corrente, assegno, contante, ecc.) (vedi: RIA, RID, Riba, Mav).

Disposizione di pagamento (bonifico)

Disposizione data da un cliente (ordinante) alla propria banca di effettuare un pagamento in favore di un terzo (beneficiario), cliente o meno della stessa banca. L'ordine può essere dato su supporto cartaceo ovvero con modalità elettroniche (supporto magnetico, ATM, *home and corporate banking*) e può essere eseguito accreditando i fondi sul conto del beneficiario, inviando a quest'ultimo un assegno circolare o un assegno di traenza, o mettendo la somma in contanti a disposizione dello stesso.

Distruzione “in linea” dei biglietti ritirati dalla circolazione

Procedura che consente l'integrazione dell'attività di distruzione delle banconote ritirate dalla circolazione con quella di selezione automatica dei biglietti. A tale scopo, è stato aggiunto alle apparecchiature, già in dotazione alle Filiali e adibite alla verifica e alla selezione delle banconote introitate, un apposito modulo di triturazione. La macchina, nella quale l'operatore-cassiere immette le banconote da verificare, avvia automaticamente all'apparato di distruzione i biglietti legittimi non più idonei alla circolazione, senza possibilità di estrazione. Al termine di ogni sessione di lavoro la macchina produce un rendiconto della lavorazione, che costituisce il documento per la contabilizzazione dell'operazione.

Dividendi e altri utili distribuiti dalle società

Complesso degli utili che le società, secondo i risultati della loro attività, decidono di distribuire sotto forma di dividendi, di quote di profitti, di quote d'interesse, ecc., ai proprietari del capitale.

Domestic currency swap (DCS)

Contratto regolato in lire il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una valuta in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in lire il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto e il cambio corrente a pronti.

Drenaggio fiscale

Fenomeno legato alla progressività delle imposte; esso consiste nel maggior gettito tributario connesso con l'aumento dell'aliquota media del prelievo dovuto all'espansione del reddito imponibile. Si è soliti distinguere tra la componente del drenaggio fiscale reale (ovvero determinata dalla crescita dell'imponibile a prezzi costanti) e quella del drenaggio fiscale nominale (dovuta alla crescita provocata dall'inflazione). Generalmente l'espressione è riferita a quest'ultima componente.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. Si può dimostrare che essa misura l'elasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione percentuale del rendimento).

La durata finanziaria modificata misura invece la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Corea del Sud, Hong Kong (Cina), Singapore, Taiwan (Cina).

Ente pubblico economico

Organizzazione dotata di personalità giuridica pubblica, avente per oggetto esclusivo o prevalente lo svolgimento di un'attività d'impresa in regime privatistico, in particolare per quanto concerne la disciplina del rapporto di lavoro dipendente, l'obbligo d'iscrizione nel registro delle imprese e i profili patrimoniali. All'ente non si applicano, invece, le norme riguardanti le procedure fallimentari.

Enti creditizi (vedi: Banche)

Enti locali

Rappresentano l'insieme di Comuni, Province e Comunità montane. Per ciascuna categoria di enti viene predisposto il conto di cassa (dal Ministero del Tesoro) e il conto economico consolidato (dall'Istat).

Euro

Nome prescelto dal Consiglio europeo di Madrid (15-16 dicembre 1995) per la moneta unica europea, che verrà introdotta dal 1° gennaio 1999 secondo lo scenario stabilito dallo stesso Consiglio.

Euro clear

Il sistema Euro clear, costituito nel 1981 dalla Morgan Guaranty Trust di Bruxelles, effettua gli stessi servizi offerti dalla Cedel (vedi). Euro clear, come Cedel con cui risulta collegato attraverso il meccanismo chiamato *bridge*, partecipa ai principali sistemi nazionali di deposito accentrato.

***Euro-commercial paper* (ECP)**

Titoli a breve termine emessi da operatori privati non sostenuti dall'apertura di linee di credito bancario o dall'impegno dell'intermediario finanziario a sottoscrivere i titoli non collocati (vedi: *Note issuance facilities*).

Euro-Currency Standing Committee

Comitato istituito dai Governatori del Gruppo dei Dieci nel 1980 per rafforzare il controllo sull'evoluzione dell'attività bancaria internazionale, valutandone le implicazio-

ni sulla stabilità dei sistemi finanziari e sull'efficacia delle politiche monetarie; riferisce ai Governatori almeno due volte l'anno.

Eurolire

Lire depositate fuori dall'Italia. Per obbligazioni in eurolire si intendono le obbligazioni denominate in lire e collocate prevalentemente fuori dall'Italia. I depositi in eurolire comprendono anche i depositi in lire di non residenti detenuti presso banche italiane.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una *note issuance facility* (vedi) o di un programma di *Euro-commercial paper* (vedi).

Fabbisogno

Saldo, valutato in termini di cassa, delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della "formazione", nel secondo da quello della "copertura" (vedi lo schema alla voce: Indebitamento netto).

Fabbisogno primario

Fabbisogno calcolato al netto delle uscite per interessi passivi.

Factoring

Contratto di cessione, *pro soluto* (con rischio di credito a carico del cessionario) o *pro solvendo* (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento in favore del cedente.

Famiglie

Il settore comprende le "famiglie consumatrici" (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori), alle quali sono assimilate le istituzioni sociali private (vedi), e le "imprese individuali e società di persone con meno di 20 addetti" che producono beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita. Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e d'impresa (vedi anche: Settori istituzionali).

Federal funds (vedi: Tasso sui federal funds)

Fib30

Contratti future sull'indice di borsa Mib30.

Fiduciarie

Società che operano sia in nome proprio sia per conto di terzi e che possono svolgere l'attività di gestione patrimoniale mediante intestazione fiduciaria.

Finanziamenti al settore non statale

Interni: impieghi delle banche al settore non statale e obbligazioni collocate sull'intero dal settore non statale.

Totali: finanziamenti interni al settore non statale, prestiti esteri al settore non statale e obbligazioni emesse dal settore non statale in possesso di non residenti.

Fondi comuni di investimento aperti (vedi: Fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano)

Fondi comuni di investimento mobiliare chiusi

Fondi comuni di investimento ad accumulazione introdotti nel nostro ordinamento con la L. 14.8.1993, n. 344 (disciplinati, a partire dal 1° luglio 1998, dal TU in materia di intermediazione finanziaria). Hanno una durata compresa tra 5 e 10 anni. A differenza dei fondi aperti, i sottoscrittori non possono chiedere il rimborso della quota se non alla scadenza della vita del fondo e non ricevono dividendi. Questi fondi fanno capo a società di gestione costituite in base alla legge che regola i fondi comuni di investimento mobiliare aperti (vedi: Fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano) e aventi personalità giuridica e patrimonio distinti da quelli del fondo.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Fondi comuni di investimento chiusi introdotti nel nostro ordinamento con la L. 25.1.1994, n. 86 (disciplinati, a partire dal 1° luglio 1998, dal TU in materia di intermediazione finanziaria), caratterizzati dalla prevalenza dell'investimento in attività immobiliari. Oltre alla tutela dell'investitore prevista dalla normativa sui fondi chiusi, sono richieste speciali garanzie, tra cui la quotazione obbligatoria, al fine di garantire l'impegno alla pubblicità del valore delle quote, e la valutazione semestrale effettuata da un collegio di periti, al fine di garantire la massima trasparenza dell'attività di gestione.

Fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano

Introdotti nel nostro ordinamento giuridico con la L. 23.3.1983, n. 77 (disciplinati, a partire dal 1° luglio 1998, dal TU in materia di intermediazione finanziaria), consistono in un patrimonio investito in valori mobiliari, distinto sia da quello della società di gestione (vedi) sia da quello dei partecipanti. Le quote di partecipazione ai fondi comuni, tutte di uguale valore e con uguali diritti, sono rappresentate da certificati nominativi o al portatore.

I fondi italiani sono di tipo aperto, in quanto i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote, al valore netto determinato in base ai prezzi correnti di mercato delle attività del fondo.

Fondi di mercato monetario

Fondi comuni di investimento mobiliare di tipo aperto, investiti in titoli e altre attività finanziarie a vista o a breve termine.

Fondi di quiescenza

Posta di rettifica attraverso la quale confluiscono nel risparmio delle famiglie importi che non sono nella loro disponibilità, ma sui quali esse hanno diritti certi e definiti. Sono alimentati dai premi e dalle quote annuali accantonate dai datori di lavoro per provvedere alla corresponsione delle indennità di licenziamento, quiescenza e simili al personale che cessa l'attività, al netto delle liquidazioni effettivamente pagate. Fanno parte dei contributi sociali figurativi.

Fondi intermediati totali

Con riferimento alle segnalazioni di Vigilanza, la voce è costituita dal totale generale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi pensione

Fondi che erogano prestazioni assicurativo-previdenziali in favore dei lavoratori di un'impresa o di una categoria professionale, volti a integrare o a sostituire il trattamento pensionistico pubblico.

Fondo di garanzia dei contratti

Fondo destinato a garantire il buon fine dei contratti di borsa, in caso di insolvenza di uno dei partecipanti alle negoziazioni. È costituito dai versamenti effettuati dai partecipanti alle negoziazioni, nella misura stabilita dalla Borsa Italiana S.p.A.

Fondo di garanzia delle liquidazioni a contante

Fondo destinato a garantire il buon fine della compensazione e della liquidazione dei contratti di borsa. È costituito dai versamenti (margini proporzionali) effettuati dagli aderenti alla liquidazione a contante, nella misura stabilita dalla Banca d'Italia d'intesa con la Consob.

Fondo nazionale di garanzia

Fondo previsto dall'art. 15 della L. 2.1.1991, n. 1, avente lo scopo di tutelare i crediti vantati dalla clientela nei confronti dei soggetti autorizzati allo svolgimento dell'attività di intermediazione mobiliare. È alimentato da contributi versati con cadenza annuale dai predetti soggetti e interviene in caso di procedura concorsuale a loro carico, rimborsando alla clientela una parte dei crediti accertati dalla procedura. È disciplinato con decreto del Ministro del Tesoro del 30.9.1991.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 27.10.1993, n. 432, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza a partire dal 1° gennaio 1995. La L. 23.12.1996, n. 662, ha modificato l'art. 4 della L. 432 del 1993 istitutiva del fondo allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero del Tesoro, dai proventi di donazioni e disposizioni testamen-

tarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall' autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all' Amministrazione pubblica. Sulle giacenze del fondo la Banca d' Italia corrisponde semestralmente un interesse pari a quello medio dei BOT emessi nel semestre precedente.

Il decreto del Ministro del Tesoro del 13.10.1995 dispone che le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro del Tesoro alla Banca d' Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori "specialisti" in titoli di Stato, con l' indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori "specialisti", gestita dalla Banca d' Italia.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati *over-the-counter* (vedi), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all' ammontare dell' operazione un tasso d' interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Future

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

General Arrangements to Borrow (GAB)

Accordi istituiti nel 1962 ed emendati nel 1983, che prevedono, in particolari condizioni di crisi del sistema monetario internazionale, la messa a disposizione di crediti in favore del FMI da parte dei paesi del Gruppo dei Dieci e dell' Arabia Saudita per un totale di 18,5 miliardi di DSP. La partecipazione dell' Italia è di 1.105 milioni di DSP.

Gestione centralizzata dei titoli di Stato

Sistema di deposito accentrato per i titoli di Stato, avviato presso la Banca d' Italia nel 1980, rivolto a tutti gli operatori che svolgono abitualmente attività di compravendita e/o di intermediazione in titoli. La gestione centralizzata è stata sostituita, dal settembre 1990, dalla procedura conti accentrati in titoli (vedi: Conti accentrati in titoli).

Gestione di tesoreria

Con riferimento al Tesoro, indica l' insieme dei rapporti finanziari tra il Tesoro e altri soggetti, con l' esclusione dei rapporti rilevati nel bilancio dello Stato. Rappresenta la funzione di intermediario finanziario svolta dal Tesoro.

Con riferimento alle banche, riguarda le operazioni di gestione della liquidità.

Gestioni di patrimoni mobiliari

Servizi svolti dagli intermediari autorizzati, ai sensi del D.lgs. 23.7.1996, n. 415, volti a fornire prestazioni di gestione di patrimoni mobiliari, con operazioni di acquisto e vendita di titoli e di altri valori mobiliari.

Giroconto

Operazione con la quale un ente creditizio trasferisce fondi tra due conti di cui è titolare presso una stessa banca o presso la Banca centrale.

Girofondi in lire di conto estero e controvalore delle operazioni in cambi – ex SIPS (GEC)

Procedura automatica del sottosistema all'ingrosso della compensazione dei recapiti, gestita dalla SIA per conto della Banca d'Italia. Tratta i girofondi in lire di conto estero e la componente in lire delle operazioni in cambi. Le operazioni possono essere immesse nel sistema a partire dai 5 giorni antecedenti e fino al giorno di regolamento. Dal 26 gennaio 1998 le operazioni che transitano in tale procedura sono regolate in BI-REL.

Girofondo

Operazione con la quale una banca (originante) trasferisce fondi presso un'altra banca (destinataria). Il regolamento può aver luogo mediante scritturazione contabile delle posizioni di debito e credito sui conti accentrati presso la Banca d'Italia o sui conti correnti di corrispondenza.

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'euromercato e sul mercato domestico del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Golden share

Strumento con cui nell'esperienza britannica di privatizzazione alcuni poteri speciali di veto e di gradimento sono stati attribuiti allo Stato, di solito in via transitoria, al fine di tutelare gli interessi pubblici in taluni settori.

Green Shoe

Nell'ambito del collocamento di azioni, è l'opzione che l'emittente offre ai consorzi di garanzia e di collocamento di acquistare al prezzo di offerta, entro un breve periodo dopo la data del collocamento, un ulteriore ammontare di azioni da classare presso gli investitori. Il termine deriva dal primo caso di impiego di questo strumento, sperimentato dalla Green Shoe Manufacturing Company.

Gruppo dei Dieci

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Gruppo dei Sette

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Hedge funds

Organismi finanziari, localizzati generalmente in centri *offshore* o negli Stati Uniti, contraddistinti dal numero ristretto dei soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti. Sono soggetti a una normativa prudenziale più limitata rispetto agli altri operatori finanziari.

Home banking

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il collegamento telematico tra utente e banca; in tal modo l'utente può effettuare direttamente dal proprio domicilio un complesso di operazioni (pagamento di utenze, ordini di pagamento, richiesta di assegni, blocco di assegni) e disporre di una serie di informazioni relative al proprio rapporto bancario.

Idem

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2.11.1994, n. 8625. Attualmente vi vengono trattati contratti future sull'indice di borsa Mib30 (Fib30), opzioni sullo stesso indice (Mibo30) e opzioni su singoli titoli azionari (Iso).

Impieghi delle banche

Includono i finanziamenti in lire e in valuta a clientela ordinaria nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di *import-export*, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazioni di accettazioni bancarie). Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Il TU delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs. 1.9.1993, n. 385) ha eliminato la distinzione nell'operatività dal lato degli impieghi tra le diverse tipologie di banche.

Impieghi totali delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri, le partite in sofferenza e gli interessi netti da addebitare alla clientela.

Imposte correnti dirette sul reddito e sul patrimonio

Tributi prelevati periodicamente dalle Amministrazioni pubbliche sul reddito e sul patrimonio.

Imposte in conto capitale

Tributi prelevati dalle Amministrazioni pubbliche a cadenza non periodica sul reddito o sul patrimonio.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, quelle municipalizzate e altre imprese.

Incapienza (nei sistemi di pagamento)

Carenza di disponibilità liquide sui conti delle banche presso la Banca d'Italia, necessarie per il regolamento dei saldi finali della compensazione. Alle incapienze sono associate tariffe penalizzanti dirette a ridurre i tempi di ripianamento.

Indagine sulle forze di lavoro

Indagine campionaria trimestrale condotta dall'Istat intervistando in gennaio, aprile, luglio e ottobre un campione di circa 75.000 famiglie di persone residenti (civili e militari, esclusi quelli di leva) e presenti in Italia. L'indagine è alla base della stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro.

Occupati

Numero di persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di svolgere ore di lavoro presso unità produttive che operano nel Paese. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: *dipendenti*, se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; *indipendenti*, se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Per la definizione usata in contabilità nazionale vedi: Unità standard di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Persone in età lavorativa (15 anni e oltre) che, indipendentemente dalla loro condizione precedente, sono alla ricerca di un lavoro. Nella definizione ufficiale adottata dall'ottobre 1992 è necessario aver compiuto almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni antecedenti la rilevazione, oltre a non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine ed essere immediatamente disponibili al lavoro. Nella definizione "allargata", che in precedenza era quella ufficiale, il limite temporale passa da 30 giorni a 6 mesi, è di 2 anni in caso di iscrizione al collocamento o di partecipazione a concorsi pubblici. In entrambe le definizioni non sono ricomprese le persone interessate dalla CIG (vedi). Le persone in cerca di occupazione sono suddivise in: *disoccupati*, *persone in cerca di prima occupazione* e *altre persone in cerca di occupazione*.

I *disoccupati* sono coloro che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per licenziamento, fine di un lavoro a tempo determinato, dimissione da meno di un anno; sono considerate *persone in cerca di prima occupazione* coloro che non hanno mai esercitato un'attività lavorativa, oppure l'hanno esercitata in proprio, oppure hanno smesso volontariamente di lavorare alle dipendenze da almeno un anno; sono infine classificate come *altre persone in cerca di un'occupazione*, quelle dichiaratesi in condizione non professionale (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro), ma che in una successiva domanda hanno affermato di cercare un'occupazione e di essere immediatamente disponibili a lavorare.

Forze di lavoro

Il totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività e di disoccupazione

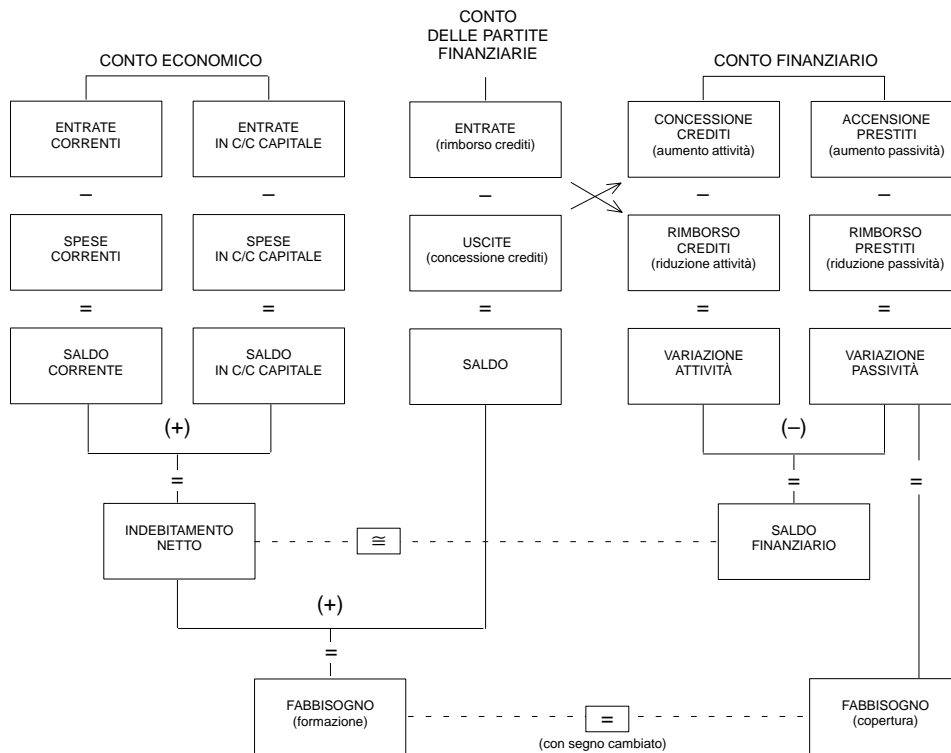
Il tasso di occupazione è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione totale o in età lavorativa; quello di attività, il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la

popolazione totale o in età lavorativa. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro; questo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti equivalenti alle ore per le quali risulta concesso l'uso della CIG nel periodo di riferimento (vedi: Unità standard di lavoro).

Indebitamento netto

Saldo del conto economico (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. lo schema sottostante); esso trova riscontro nella variazione delle passività finanziarie al netto di quella delle attività (saldo finanziario). La registrazione delle transazioni viene effettuata – a seconda del significato economico delle stesse – in base al criterio della cassa o a quello della competenza. Questo è uno dei motivi per cui l'indebitamento netto si differenzia dal fabbisogno (vedi) e dal saldo finanziario (vedi).

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indebitamento netto primario

Indebitamento netto calcolato al netto delle spese per interessi passivi.

Indicatori dei prezzi dell'output e degli input

Indicatori elaborati dalla Banca d'Italia sulla base di informazioni elementari di diversa fonte (dati Intrastat, di contabilità nazionale, prezzi alla produzione, dei grossisti, al consumo) e rappresentativi dei prezzi dell'output, distinguendo tra mercato interno ed

estero ove rilevante, e dei costi degli input, di provenienza interna ed estera. Gli indicatori, costruiti per ciascuna delle 44 branche della classificazione NACE-CLIO e tenendo conto del fatto che l'output di ciascuna branca costituisce un input per le rimanenti, vengono aggregati per i due macrosettori della trasformazione industriale e dei servizi destinabili alla vendita con un sistema di ponderazione derivato dalle tavole intersettoriali a prezzi costanti. Sono espressi al netto delle transazioni intrasettoriali.

Indicazioni operative per la segnalazione di operazioni sospette

Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, sentito l'UIC, d'intesa con le autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 3 bis del DL 3.5.1991, n. 143, (convertito nella L. 5.7.1991, n. 197), allo scopo di agevolare l'adempimento da parte degli intermediari dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette. Il documento riporta indici di anomalia attinenti alla configurazione oggettiva dell'operazione, in presenza dei quali l'intermediario deve approfondire la natura dell'operazione medesima sulla base delle altre informazioni di cui dispone sulla posizione finanziaria del cliente.

Indice di capitalizzazione

Indice che esprime la variazione del valore economico di uno strumento finanziario. La capitalizzazione misurata da tale indice differisce dalla capitalizzazione dei titoli quotati in borsa (vedi) in quanto tiene conto di eventuali dividendi o interessi corrisposti nel periodo in considerazione. Si ipotizza che questi ultimi siano reinvestiti nello strumento finanziario (per una descrizione metodologica, cfr. *Supplementi al Bollettino Statistico*, n. 33, 1991, e *Supplementi al Bollettino Statistico*, n. 19, 1988).

Indice di Herfindahl

Indice che misura il grado di concentrazione della distribuzione delle quote di mercato. È calcolato sommando le quote di mercato elevate al quadrato.

Indice monetario Divisia

Indicatore sintetico del volume delle attività liquide che considera il loro diverso grado di liquidità. Nel calcolo dell'indice ciascuno strumento viene ponderato in funzione del suo differenziale di rendimento rispetto a una medesima attività alternativa, nell'ipotesi che questo ne misuri il premio di liquidità (cfr. W. A. Barnett, D. Fisher e A. Serletis, *Consumer Theory and the Demand for Money*, in *Journal of Economic Literature*, vol. 30, n. 4, 1992, pp. 2086-119). Per l'Italia, l'indice è costruito considerando le componenti delle attività liquide del settore non statale (vedi) e utilizzando come attività alternativa i CCT a tasso variabile. Indicando con D il valore dell'indice, con X_i una generica componente delle attività liquide, con r_i una media mobile del suo rendimento netto, con R una media mobile del rendimento netto dei CCT a tasso variabile, l'indice è dato da:

$$\frac{D_t}{D_{t-1}} = \sum_{i=1}^n \sqrt{\frac{s_{i,t} + s_{i,t-1}}{2}} \frac{X_{i,t}}{X_{i,t-1}} \quad \text{dove } s_{i,t} \equiv \frac{(R-r_i)X_{i,t}}{\sum_{j=1}^n (R-r_j)X_{j,t}}$$

Insider trading

Attività di negoziazione effettuata sulla base di informazioni riservate in violazione della L. 17.5.1991, n. 157.

Interlinking

Insieme di infrastrutture e procedure operative che, nell'ambito del sistema TARGET (vedi), consentirà il collegamento dei sistemi di regolamento lordo nazionali per il trattamento dei pagamenti in moneta unica tra i paesi della UE.

Intermediari creditizi

Banche, società di leasing, di factoring e di credito al consumo.

Intermediari finanziari

Soggetti diversi da quelli abilitati all'esercizio dell'attività bancaria di cui all'art. 10 del TU delle leggi in materia bancaria e creditizia, che svolgono professionalmente attività nei confronti del pubblico di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi (cfr. art. 1, lettera g) e art. 106).

Intermediari finanziari vigilati

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro del Tesoro, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, e sottoposti ai controlli della Banca d'Italia.

Interstanza

Procedura che consente, nell'ambito del sistema delle liquidazioni dei titoli, lo scambio e il regolamento di transazioni in valori mobiliari tra operatori insediati su piazze diverse.

Intrastat

Sistema statistico con il quale dal 1° gennaio 1993, con il completamento del mercato unico europeo e la conseguente soppressione delle dogane e delle frontiere interne, sono rilevati gli scambi mercantili fra i paesi della UE. Il sistema si basa su dichiarazioni fornite direttamente dalle imprese, a fini sia statistici sia fiscali. Le imprese italiane che forniscono informazioni al sistema sono suddivise in tre categorie a seconda che abbiano effettuato nell'anno precedente, o prevedano di effettuare in quello in corso, scambi intracomunitari per un valore di oltre 150 milioni di lire, compreso tra 150 e 50 milioni e al di sotto di 50 milioni. Solo le prime hanno obbligo di segnalazione mensile; le rimanenti effettuano segnalazioni riepilogative con frequenza trimestrale o annuale, nelle quali viene registrato solo l'importo delle operazioni, senza indicazioni della corrispondente quantità. La tradizionale documentazione doganale continua invece a essere utilizzata per la rilevazione degli scambi con i paesi extracomunitari.

Investimento diretto

Il *Manuale di bilancia dei pagamenti* dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire una "voce effettiva" (o "interesse durevole") in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: *a*) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); *b*) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; *c*) conferimento di altri capitali

non-equity (prestiti intersocietari, ecc.). L’FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società per le quali l’investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni ordinarie o del potere di voto, ammettendo però la possibilità di utilizzare criteri complementari atti a identificare la presenza o meno di un interesse durevole tra l’investitore e la controparte estera. Le *direct investment enterprises* sono ulteriormente suddivise in *associates* (società consociate, di cui l’investitore possiede fino al 49 per cento), *subsidiaries* (società controllate, 50 per cento o più), e *branches* (filiali, 100 per cento).

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione (vedi), gli OICVM (vedi) e le SIM (vedi).

ISO (*Individual stock option*)

Contratto di opzione su singoli titoli azionari quotati nella borsa italiana.

Istituto monetario europeo (IME)

È stato costituito il 1° gennaio 1994, con l’avvio della seconda delle tre fasi della UEM, secondo quanto previsto dal Trattato di Maastricht. I compiti principali dell’Istituto sono: la predisposizione del quadro regolamentare, organizzativo e logistico necessario per l’attuazione della fase finale, caratterizzata da una moneta e una politica monetaria uniche; la promozione del coordinamento delle politiche monetarie degli Stati membri; il controllo del funzionamento dello SME. Le banche centrali dei paesi aderenti alla UE contribuiscono, come previsto dall’art. 16.2 dello statuto dell’IME, alle risorse proprie dell’Istituto. Nel giugno 1998 sarà istituita la Banca centrale europea, che subentrerà all’IME; quest’ultimo verrà posto in liquidazione entro il 31 dicembre 1998.

Istituzioni sociali private

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che producono prevalentemente servizi non destinabili alla vendita (servizi collettivi) in favore di gruppi particolari di famiglie.

Joint venture

Società di capitali costituita con la partecipazione di più imprese anche di diversa nazionalità.

LAN (*Local area network*)

Classe particolare di reti per il collegamento – mediante un canale con accesso multiplo – di apparati elaborativi dislocati su un’area privata e geograficamente limitata.

Lavoro interinale

Il lavoro interinale o lavoro in affitto, introdotto dalla L. 24.6.1997, n.196, costituisce una nuova forma di occupazione a termine, mediante la quale un’impresa utilizza per un periodo determinato l’opera di un lavoratore selezionato e assunto da un’altra impresa privata (l’agenzia). L’impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all’agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l’onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lead-manager-bookrunner

È la banca incaricata di guidare i sindacati di collocamento per le emissioni sull'euromercato.

I criteri applicati per il riconoscimento e il mantenimento della qualifica di *lead-manager-bookrunner* sul mercato dell'euro lira sono contenuti nel *Codice di autoregolamentazione per l'ammissione e il mantenimento della qualifica di lead-manager-bookrunner per emissioni obbligazionarie in eurolire* diffuso nel novembre 1995 dal gruppo delle banche *lead-managers* sul mercato dell'euro lira.

Leasing (locazione finanziaria)

Contratto con il quale una parte (locatario) concede all'altra (locatore) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatario su scelta e indicazione del locatore, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine della locazione.

Lettera (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

LIBOR (*London interbank offered rate*)

Tasso d'interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

LIFFE (London International Financial Futures Exchange)

Mercato dei contratti future di Londra.

Liquidità infragiornaliera

Disponibilità concessa durante la giornata dalla Banca d'Italia alle banche per agevolare il regolamento lordo delle operazioni nei propri conti accentrati. Tale liquidità è concessa nella forma dello scoperto infragiornaliero e/o della mobilitazione infragiornaliera della riserva obbligatoria.

Liquidazione dei titoli (vedi: Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari)

Lira verde

Nell'ambito della PAC a ogni valuta nazionale è assegnata una "parità verde" (lira verde per l'Italia), fissata in ecu e utilizzata per il calcolo dei sussidi e dei prezzi; la parità verde di ciascuna valuta viene modificata ogniqualvolta il divario tra essa e il tasso di cambio di mercato eccede determinate soglie, previste dai regolamenti comunitari (in particolare regolamento CE 23.1.1995, n. 150).

Liste di attesa

Meccanismo attraverso il quale gli ordini di trasferimento di fondi sono tenuti in sospeso finché sul conto di regolamento dell'ordinante non sia disponibile una copertura sufficiente. Possono essere di tipo accentrato, se gestite a livello di sistema dalla procedura che riceve l'ordine, e di tipo decentrato, se gestite dai singoli operatori prima di inviare l'ordine di pagamento. Le liste di attesa fanno parte della procedura di regolamento lordo BI-REL.

Local

Intermediario specializzato che agisce sui mercati a termine in nome e per conto proprio, senza esporre quotazioni.

Mandato informatico

Titolo di spesa smaterializzato emesso da Amministrazioni dello Stato aderenti al sistema informativo integrato Corte dei conti-Ragioneria generale dello Stato, i cui dati dispositivi pervengono per via telematica alla Banca d'Italia, in qualità di istituto incaricato del servizio di tesoreria, per il pagamento della somma al creditore.

Margine d'interesse

Nei conti economici delle banche è dato dalla differenza tra interessi attivi e passivi, al netto del saldo dei contratti derivati di copertura.

Margine di intermediazione

Somma del margine d'interesse e degli "altri ricavi netti" delle banche. Questi comprendono, tra l'altro, i proventi (al netto degli oneri) su servizi, quelli su attività di negoziazione e su altre operazioni di natura finanziaria.

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

Marking to market

Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei future e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

MATIF (Marché à Terme International de France)

Mercato dei contratti future di Parigi.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni statistiche di Vigilanza alla Banca d'Italia. Fino al dicembre 1994 solo le banche con raccolta a breve

termine producevano tale schema. Dal 1995 anche le banche a medio e a lungo termine sono tenute a inviare la matrice dei conti.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Procedura interbancaria standardizzata di incasso, utilizzata per pagamenti non preventivamente domiciliati presso una banca.

Memorandum elettronico

Sottosistema della compensazione giornaliera dei recapiti (vedi), che consente agli aderenti di scambiare a livello nazionale – attraverso la rete interbancaria – operazioni non documentali, preventivamente concordate. La procedura, operante fino alla chiusura della compensazione, fino al 23 gennaio 1998 è stata utilizzata prevalentemente per il regolamento delle operazioni MID e dei saldi del contante della liquidazione dei titoli; a partire dal 26 gennaio le operazioni MID sono regolate nel sistema BI-REL direttamente sui conti di gestione.

Mercati ristretti

Mercati complementari a quelli ufficiali di borsa per titoli che hanno un regime di circolazione anomalo e/o che sono emessi da società con attività prevalentemente regionale.

Mercato dei blocchi

Mercato complementare a quello ordinario di borsa, dove transitano le proposte di negoziazione di titoli che siano di importo unitario particolarmente elevato rispetto ai volumi normalmente scambiati per quei titoli. Il Consiglio di borsa determina semestralmente per ogni titolo il quantitativo minimo a partire dal quale la transazione può transitare sul mercato dei blocchi.

Mercato interbancario dei depositi (MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico, al quale possono partecipare le banche. Sono negoziabili l'overnight, il tomorrow-next, lo spot-next, il call money (deposito a vista rimborsabile con preavviso di 48 ore), i depositi a tempo con valuta a pronti o differita (di due giorni) e i depositi vincolati a giorni (depositi fino a un massimo di 14 giorni di calendario) (vedi: Depositi overnight, time deposits, depositi a tempo). Fino al 23 gennaio 1998 il regolamento delle transazioni in base monetaria aveva luogo attraverso la procedura Memorandum elettronico o mediante addebitamenti diretti sul conto di gestione. Dal 26 gennaio 1998 tali transazioni sono regolate in BI-REL.

Mercato italiano dei future (MIF)

È il mercato italiano dei future, istituito con decreto del Ministro del Tesoro del 18.2.1992; si avvale dello stesso circuito usato per le negoziazioni dell'MTS.

Mercato *over-the-counter* (vedi: *Over-the-counter*)

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Circuito telematico per la contrattazione sul mercato secondario di titoli di Stato, istituito con decreto del Ministro del Tesoro dell'8.2.1988.

Mercato telematico delle opzioni (MTO)

Mercato, istituito con decreto del Ministro del Tesoro del 24.2.1994, sul quale vengono negoziate opzioni su future su titoli di Stato; si avvale dello stesso circuito telematico del MIF.

Mercato unico

È definito dall'art. 3 del Trattato sulla UE come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Merchant bank

Società di intermediazione finanziaria, la cui attività consiste principalmente nel collocamento di titoli e nella partecipazione al capitale di altre imprese, prevalentemente con l'obiettivo di favorirne la riorganizzazione aziendale, lo sviluppo produttivo o il soddisfacimento delle esigenze finanziarie.

Mezzi propri delle banche

Capitale;
riserva legale;
riserva per azioni o quote proprie;
riserve statutarie;
altre riserve;
riserve di rivalutazione;
sovrapprezzi di emissione;
fondo per rischi bancari generali;
avanzi di esercizi precedenti.

Mib30

Indice dei corsi dei 30 titoli azionari più scambiati sul mercato di borsa italiano, rettificati per le operazioni sul capitale. La composizione dell'indice viene rivista semestralmente.

Mibo30

Contratto di opzione sull'indice Mib30.

MID (vedi: Mercato interbancario dei depositi)

Midex

Indice dei corsi composto da 25 titoli selezionati tra quelli più scambiati e a maggior capitalizzazione sul mercato di borsa italiano dopo quelli inclusi nel Mib30 (vedi). La composizione dell'indice viene rivista semestralmente, in concomitanza con quella del Mib30.

MIF (vedi: Mercato italiano dei future)

Moneta

M1: circolante, conti correnti liberi delle banche e postali, assegni circolari, vaglia cambiari e depositi in conto corrente presso il Tesoro.

M2: M1, CD delle banche, depositi delle banche a risparmio e in conto corrente vincolati, libretti postali.

M2 estesa: M2, depositi presso filiali estere delle banche italiane.

La definizione di M2 in vigore dal gennaio 1997 non comprende i CD delle banche con scadenza non inferiore a 18 mesi.

Moneta elettronica

Valori monetari caricati su un dispositivo elettronico che può essere utilizzato per l'esecuzione di pagamenti e che opera come strumento prepagato senza richiedere necessariamente l'effettuazione di addebiti in conto. Attualmente sono presenti due tipologie di moneta elettronica: quella caricata su una carta a microcircuito (borsellino elettronico – *card money*); quella caricata sull'*hard disk* di un computer che può essere trasferita attraverso reti telematiche come Internet (*network money*).

Moneta legale (vedi: Circolante)

Monte Titoli S.p.A.

Istituto per la custodia e l'amministrazione accentrata di valori mobiliari (titoli azionari e obbligazionari), costituito nel 1978 per iniziativa della Banca d'Italia, del gruppo di banche e associazioni di categoria facenti parte della CIPA e degli agenti di cambio. La L. 19.6.1986, n. 289, ha trasformato la Monte Titoli da società fiduciaria in società di servizi, allo scopo di razionalizzare la custodia e l'amministrazione dei valori mobiliari.

Movimentazione diretta dei conti accentrati

Procedura che consente alle banche titolari di conti accentrati presso la Banca d'Italia di effettuare girofondi e giroconti per via telematica per l'intero arco della giornata operativa.

MTO (vedi: Mercato telematico delle opzioni)

MTS (vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato)

Multi-option facilities (vedi: Note issuance facilities)

Non-underwritten facilities

Operazioni di finanziamento che non comportano né l'impegno a sottoscrivere i titoli non collocati, né l'apertura di linee di credito (es. *Euro-commercial paper* e *Medium-term note*).

North American Free Trade Agreement (NAFTA)

Accordo di libero scambio in vigore dal 1° gennaio 1994 tra Stati Uniti, Canada e Messico. Prevede la liberalizzazione degli investimenti e degli scambi di servizi e prodotti industriali all'interno dell'area.

***Note issuance facilities* (NIF)**

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (*notes*) a breve termine; queste *facilities* garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle *notes* sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle *notes* rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali *Revolving underwriting facilities* (RUF), *Note purchase facilities* ed *Euro-note facilities*. Una variante è costituita dalle *facilities* a componenti multiple, o *Multi-option facilities* (MOF).

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni con warrant (vedi: Warrant)

Obbligazioni della Repubblica (vedi: Prestiti della Repubblica)

Occupati (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Occupati equivalenti a tempo pieno (vedi: Unità standard di lavoro)

Occupati equivalenti in CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Si ricomprendono in tale definizione gli OICVM (vedi) e i fondi comuni di investimento immobiliare (vedi).

OICVM (Organismo di investimento collettivo in valori mobiliari)

Si ricomprendono in tale definizione le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto (ex L. 23.3.1983, n. 77), Società di investimento a capitale variabile (Sicav) (ex D.lgs. 25.1.1992, n. 84), quote di fondi di investimento collettivo in valori mobiliari esteri non armonizzati (ex D.lgs. 27.1.1992, n. 86), Fondi mobiliari chiusi (ex L. 14.8.1993, n. 344). Tali intermediari dal 1° luglio 1998 saranno disciplinati dal TU in materia di intermediazione finanziaria.

OIS (*Overnight indexed swap*)

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso d'interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

Ombudsman bancario

Organismo collegiale istituito con l'Accordo del 1° febbraio 1993, promosso dall'ABI per dirimere, al ricorrere di determinate condizioni, le controversie tra banche e clientela che non abbiano trovato soluzione presso l'ufficio reclami delle banche.

Oneri rivenienti dai rapporti con il Tesoro (Retrocessione degli interessi)

Importo da corrispondere, come sancito dall'art. 11 della L. 26.11.1993, n. 483, dalla Banca d'Italia al Tesoro sulla base di una specifica convenzione approvata con decreto del Ministro del Tesoro. Viene determinato applicando a un volume di attività pari all'ammontare medio dovuto per la riserva obbligatoria il tasso differenziale tra il rendimento medio ponderato delle attività nei confronti del Tesoro e l'interesse medio corrisposto sulla riserva stessa.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema alla pagina seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche, Settore pubblico e Settore statale).

Operatori principali (*Primary dealers*)

Intermediari che operano nel mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato e che, presentando particolari requisiti patrimoniali, operativi e professionali, risultano iscritti in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia: essi si impegnano a formulare in via continuativa e a prezzi competitivi offerte di acquisto e di vendita su un insieme di titoli di Stato.

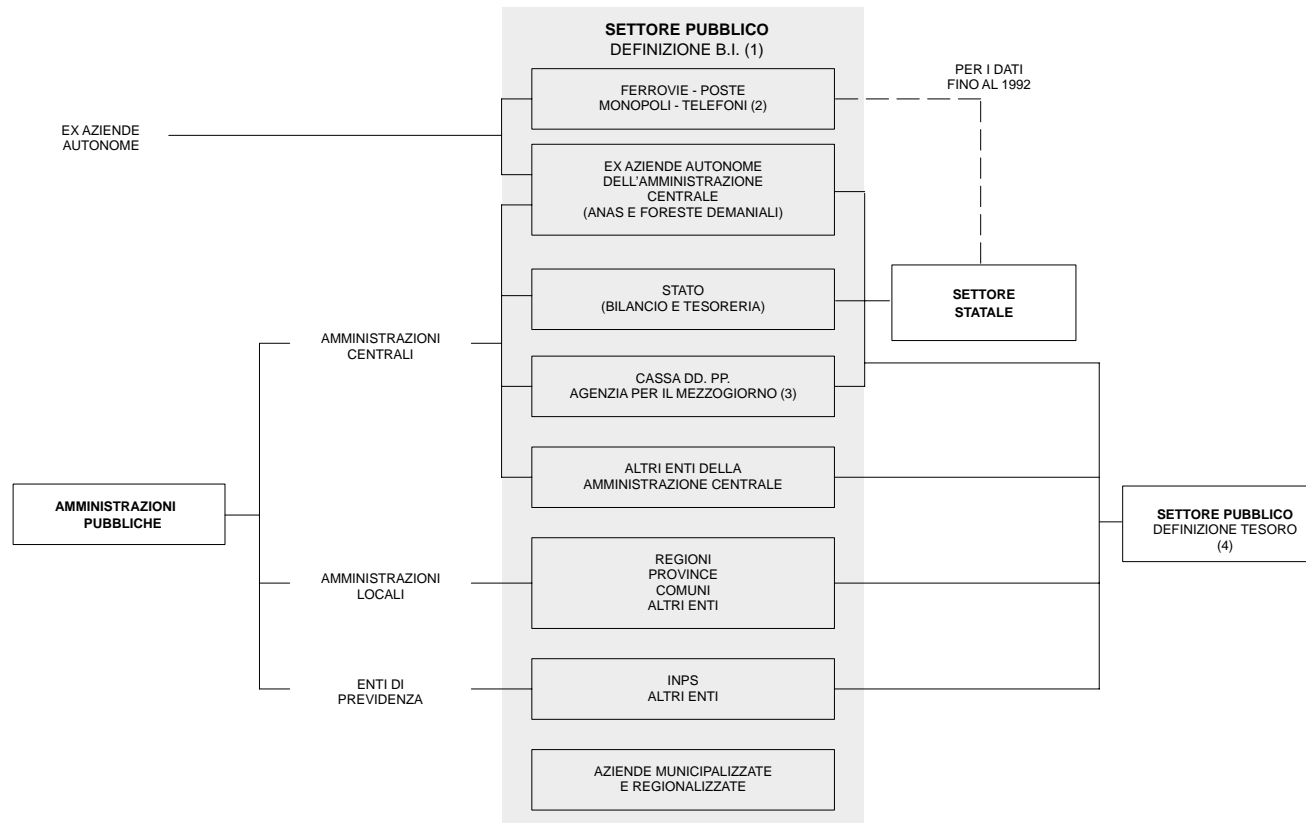
Operazione di rifinanziamento marginale

Operazione di rifinanziamento del SEBC utilizzata su iniziativa delle controparti per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazione sospetta

Operazione di natura finanziaria effettuata presso un intermediario che, per connotazioni oggettive (caratteristiche, entità, natura) e in relazione alle posizioni soggettive del cliente (capacità economica e attività svolta), induce a ritenere che le somme utilizzate possano essere di provenienza illecita. Tali operazioni, individuate anche sulla base delle "Indicazioni operative per la segnalazione di operazioni sospette" emanate dalla Banca d'Italia, devono essere segnalate, ai sensi dell'art. 3 *bis* del DL 3.5.1991, n. 143, (convertito nella L. 5.7.1991, n. 197), all'UIC che, avvalendosi della collaborazione delle altre autorità di Vigilanza di settore, procede all'analisi finanziaria della segnalazione prima della trasmissione della stessa alle autorità investigative.

Definizioni di operatore pubblico



(1) Sommando al settore pubblico l'Enel si ottiene il "settore pubblico allargato". – (2) Azienda soppressa nel dicembre 1992. – (3) Soppressa nel 1993. – (4) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

Operazioni della Banca d'Italia

temporanee

Operazioni in cui la Banca d'Italia acquista o cede in via temporanea titoli o valuta per quantità e scadenza predeterminate. La durata delle operazioni è variabile: da un minimo di pochi giorni per quelle in titoli, a un massimo di tre mesi per quelle in valuta.

La forma principale di operazione temporanea è quella delle operazioni pronti contro termine in titoli, usate come strumento di regolazione della base monetaria nel breve periodo. Esse vengono effettuate per iniziativa della Banca d'Italia, con il metodo dell'asta competitiva (vedi: Asta marginale e competitiva), e possono essere di acquisto (o finanziamento), con effetto espansivo sulla base monetaria, oppure di vendita (o impiego), con effetto opposto. Nello scambio a pronti, i titoli sono valutati a un prezzo in linea con quello vigente sul mercato finanziario; di norma, esso coincide con la quotazione alla Borsa valori di Milano nel giorno operativo precedente. Il prezzo dei titoli scambiati a termine si ottiene sulla base del prezzo dell'operazione a pronti e del tasso d'interesse al quale la banca è risultata aggiudicataria in asta. I primi acquisti temporanei di titoli sono stati effettuati nel dicembre del 1979 e le prime vendite temporanee nel maggio del 1980. Dall'ottobre del 1992 la Banca d'Italia compie anche operazioni pronti contro termine a fronte di attività a breve termine in valuta. In queste operazioni, l'asta viene effettuata sulla differenza tra il tasso di cambio a pronti, fissato dalla Banca d'Italia, e quello a termine (punti *forward*).

Altre forme di operazioni temporanee in titoli, istituite nel 1988, sono quelle destinate agli operatori principali e, dal 1994, agli specialisti del mercato secondario dei titoli di Stato. Con queste gli operatori principali e gli specialisti possono acquistare titoli dall'Istituto di emissione a un tasso pari al rendimento del titolo stesso e con scadenza fino a 7 giorni lavorativi; possono invece cedere titoli alla Banca d'Italia per una durata di 15 o 16 giorni di calendario a un costo pari al tasso RIBOR a 2 settimane rilevato nello stesso giorno dell'operazione. L'ammontare complessivo in essere di tali operazioni non può superare, per ogni operatore principale, i 50 miliardi, che salgono a 100 per ogni specialista. Sino al dicembre del 1993 erano effettuate operazioni temporanee in titoli legate alle emissioni di BOT e di CCT (vedi anche: Rifinanziamento degli acquisti all'emissione di BOT e di CCT). Dal 1994, nella situazione patrimoniale della Banca d'Italia le operazioni di acquisto e di vendita in via temporanea di titoli, in precedenza comprese nella voce "Titoli di proprietà", sono iscritte in specifiche voci dell'attivo e del passivo accese ai Crediti e Debiti per operazioni di pronti contro termine in titoli.

definitive in BOT

Dal 25 febbraio 1994 la Banca d'Italia compie operazioni definitive in BOT riservate agli operatori principali e agli specialisti del mercato telematico dei titoli di Stato, condotte con il metodo dell'asta competitiva.

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli "a pronti" alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) "a termine" degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concor-

dato al momento della stipula del contratto (nel caso delle operazioni con la Banca d'Italia, il prezzo è determinato mediante asta). Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di Vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di successivo riacquisto (rivendita) a termine. Le vendite temporanee alla clientela ordinaria effettuate dalle banche con raccolta a breve termine sono state assoggettate, dal gennaio del 1983 all'aprile del 1991, alla riserva obbligatoria, al pari dei depositi.

Opzioni

Rappresentano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato entro oppure a una data futura determinata.

Ordini con limite di prezzo

Ordini di acquisto o di vendita in cui vengono riportati la quantità richiesta e il prezzo massimo (se in acquisto) o minimo (se in vendita) a cui si desidera effettuare la transazione.

Ordini dall'interno (dall'estero, totali), inchiesta Isco

Differenza tra la quota percentuale delle risposte indicanti un livello "alto" degli ordini e quella delle risposte indicanti un livello "basso" nell'inchiesta condotta mensilmente dall'Isco presso gli imprenditori dell'industria.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (vedi: OICVM)

Organizzazione mondiale per il commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal Trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare l'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Outsourcing

Trasferimento di attività già svolte all'interno della propria organizzazione aziendale a società esterne, all'interno o all'esterno del gruppo.

Over-the-counter

Mercato non soggetto al controllo di un'apposita autorità che lo regolamenti.

Overnight (vedi: Depositi overnight)

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Moldavia, Polonia, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Repubbliche dell'ex Jugoslavia, Romania, Ungheria.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norve-

gia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Paesi industriali

Paesi dell'OCSE (vedi) meno Corea del Sud, Messico, Polonia, Repubblica ceca, Turchia e Ungheria.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Paesi della UE

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.

Altri paesi dell'OCSE

Tutti i paesi dell'OCSE (vedi) con eccezione dei sette principali paesi industriali (vedi).

Paesi di recente industrializzazione (vedi: Economie di recente industrializzazione asiatiche)

Paesi in via di sviluppo (PVS)

Sono i paesi non compresi tra quelli industriali (vedi), tra quelli di recente industrializzazione (vedi), o tra quelli dell'Europa centrale e orientale (vedi) e dell'ex URSS. I PVS sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Bahrain, Congo, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Libia, Kuwait, Nigeria, Oman, Qatar, Trinidad e Tobago, Venezuela.

Paesi in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono i PVS non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Pagamento contro pagamento (PVP – *Payment versus payment*)

In un sistema per il regolamento delle operazioni in cambi, è il meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento definitivo della valuta o delle valute di contropartita.

PagoBancomat

Iniziativa realizzata dal sistema bancario italiano volta a promuovere l'utilizzo delle carte Bancomat nei pagamenti su POS presso gli esercizi commerciali, attraverso l'applicazione di specifici criteri di tariffazione e l'effettuazione di un'azione promozionale coordinata da un consorzio appositamente costituito presso l'ABI.

Parabancario

Comprende le imprese che offrono servizi e prodotti creditizi diversi da quelli bancari tradizionali. Rientrano in questa categoria, tra le altre, le società di leasing, di factoring e di credito al consumo.

Parità dei poteri di acquisto (PPA)

Tassi di cambio che uguagliano i poteri di acquisto delle diverse monete.

Partite anomale

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze) e incagliate (vedi).

Partite incagliate

Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente rimossa in un congruo periodo di tempo.

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze)**Passività subordinate delle banche**

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

Patto di stabilità e crescita

Adottato dal Consiglio europeo di Amsterdam nel giugno del 1997 sulla base di quanto deliberato al Consiglio di Dublino del dicembre 1996, il Patto completa la definizione delle regole di politica di bilancio indicate nel Trattato sull'Unione europea (vedi: Trattato sull'Unione europea). Con il Patto i paesi della UE si impegnano a rispettare l'obiettivo di medio termine di un saldo di bilancio vicino al pareggio o positivo. Il Patto, che è costituito da una Risoluzione e da due Regolamenti del Consiglio, stabilisce inoltre i limiti temporali per i vari livelli d'intervento della Procedura dei disavanzi eccessivi, l'entità e le condizioni di applicazione delle sanzioni e le caratteristiche dei Programmi di stabilità e di convergenza che dovranno essere rispettivamente presentati dai paesi partecipanti e non partecipanti alla moneta unica fin dall'avvio.

Persone in cerca di occupazione e di prima occupazione (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)***Phone Banking***

Include i servizi bancari attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.

Polizze di credito commerciale

Strumento di indebitamento a breve termine assimilabile alla cambiale finanziaria (vedi), dalla quale si differenzia sostanzialmente per la rinuncia alla forma cambiaria. La polizza è costituita da una lettera di riconoscimento del debito, indirizzata dal soggetto

debitore a quello creditore, nella quale sono prefissati la data di scadenza del finanziamento e l'interesse praticato; vi è inoltre specificata la banca incaricata di effettuare il rimborso. Eventuali cessioni del credito avvengono solitamente *pro soluto* e sono comprovate da una lettera indirizzata dal cedente al cessionario, la quale va ad accompagnarsi alla documentazione originaria. Alla polizza si affianca, spesso, una fidejussione bancaria.

POS (*Point of sale*) (vedi: Punto di vendita)

Posizioni aperte (*Open interest*)

Nei mercati future, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Pressione contributiva

Rapporto percentuale tra le entrate per contributi sociali delle Amministrazioni pubbliche e il PIL. Può essere calcolata al netto o al lordo dei contributi sociali figurativi.

Pressione fiscale

Rapporto percentuale tra il complesso delle entrate tributarie e contributive delle Amministrazioni pubbliche e il PIL. Può essere calcolata al netto o al lordo delle imposte in conto capitale e dei contributi sociali figurativi. In alcuni casi, al complesso delle entrate tributarie e contributive vengono aggiunti i prelievi di pertinenza della UE.

Pressione tributaria

Rapporto percentuale tra le entrate tributarie delle Amministrazioni pubbliche e il PIL. Può essere calcolata al netto o al lordo delle imposte in conto capitale.

Prestazioni sociali

Comprendono tutti i trasferimenti correnti in denaro o in natura corrisposti alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche, dalle imprese e da altre istituzioni private senza contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario.

Prestiti alle esportazioni delle banche

Prestiti che svolgono una funzione di sostegno alle esportazioni. Consistono in operazioni a medio termine agevolate, prevalentemente offerte dalle banche con raccolta a medio e a lungo termine ai sensi della L. 28.2.1967, n. 131, e della L. 24.5.1977, n. 227, e seguenti.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari in valuta estera a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, marchi ed ecu.

Prestiti sindacati

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche e altre istituzioni finanziarie.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito *stand-by*

Meccanismo per il finanziamento degli squilibri di bilancia dei pagamenti di breve periodo dei membri dell'FMI. Assicura al paese beneficiario la possibilità di ottenere finanziamenti in successive *tranches*. Gli esborsi sono subordinati al rispetto da parte del beneficiario di un programma macroeconomico concordato con l'FMI. Il rimborso deve essere effettuato fra i tre e i cinque anni dalla data di utilizzo.

Prezzi al consumo

Sono misurati da tre diversi indici, calcolati con cadenza mensile:

Prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale

Indice dei prezzi al dettaglio calcolato dall'Istat su un campione di 626 voci rappresentative dei consumi finali dell'universo dei consumatori finali. A livello nazionale è calcolato aggregando i dati rilevati in tutti i capoluoghi di Provincia.

Prezzi al consumo "armonizzati"

Per ciascun paese, indice dei prezzi al dettaglio rilevati dagli Istituti nazionali di statistica per un paniere di spesa omogeneo rappresentativo dell'universo dei consumatori finali; elaborati dall'Eurostat sulla base di metodologie comuni. I dati sono pubblicati per 63 classi di prodotto, 29 categorie e 12 capitoli di spesa.

Prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (costo della vita)

Indice dei prezzi al dettaglio calcolato dall'Istat su un campione di 290 voci rappresentative degli acquisti delle sole famiglie dei lavoratori dipendenti non agricoli (esclusi i dirigenti). A livello nazionale è calcolato aggregando i dati rilevati nei 20 capoluoghi di Regione.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Indici dei prezzi, rilevati dall'Istat, che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno.

Prezzo di compenso

Prezzo medio dei titoli quotati, calcolato dal Consiglio di borsa ogni mese, sulla base dei prezzi rilevati nel mese precedente.

Primary dealers (vedi: Operatori principali)

Prime rate

Tasso d'interesse sui prestiti concessi dalle banche alla clientela di primo ordine; la rilevazione è curata dall'ABI.

Procedura dei disavanzi eccessivi

Ai sensi dell'art. 104c del Trattato di Maastricht, la Commissione della UE sorveglia l'evoluzione dei conti pubblici dei paesi membri e ne verifica la conformità ai criteri di convergenza ivi fissati; qualora essi non siano rispettati, predispone una relazione in base alla quale il Consiglio dei Ministri economici e finanziari vota a maggioranza qualificata circa l'esistenza o meno di un disavanzo eccessivo. In caso affermativo, lo stesso Consiglio formula raccomandazioni agli Stati interessati ai fini dell'eliminazione della situazione di disavanzo eccessivo (vedi: Patto di stabilità e crescita).

Prodotti derivati (vedi: Strumenti derivati)

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata delle imposte indirette sulle importazioni. Il PIL è pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche, diminuita dei servizi imputati del credito e aumentata delle imposte indirette sulle importazioni.

Profitti lordi (vedi: Utile lordo)

Programma di investimenti e prestiti pubblici

Piano annuale del governo giapponese per investimenti a medio e a lungo termine di interesse pubblico. Viene gestito dal Ministero delle Finanze e finanziato con risparmi postali e raccolta dei fondi pensione.

Pronti contro termine (vedi: Operazioni della Banca d'Italia – temporanee)

Pro soluto (vedi: Factoring)

Pro solvendo (vedi: Factoring)

Provvista delle banche

Insieme delle operazioni passive mediante le quali la banca, costituendosi debitrice verso la clientela ordinaria, verso la Banca centrale o verso altre banche, acquisisce mezzi monetari o finanziari da impiegare nelle operazioni attive.

Il TU delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs. 1.9.1993, n. 385) ha esteso la possibilità di raccolta obbligazionaria alle banche con raccolta a breve termine e quella di emissione di passività a breve termine alle banche con raccolta a medio e a lungo termine.

La provvista include:

- depositi;
- interessi da accreditare alla clientela;
- fondi di terzi in amministrazione;
- pronti contro termine passivi;
- rapporti passivi con Banca d'Italia-UIC, banche e con proprie filiali estere;
- altri fondi raccolti da clientela ordinaria (ad es. riporti passivi);
- assegni propri in circolazione;

creditori diversi: somme a disposizione della clientela;
effetti riscontati presso clientela ordinaria;
obbligazioni (in circolazione, estratte da rimborsare e da consegnare);
CD e buoni fruttiferi;
finanziamenti a breve termine da banche ed enti partecipanti (inclusi i conti correnti di corrispondenza e le anticipazioni passive);
passività in valuta;
Mediocredito Centrale (fondi di provenienza pubblica e rivenienti da emissioni di obbligazioni e da prestiti esteri);
risconto (effetti di miglioramento, di esercizio, di ammassi obbligatori e volontari);
altri fondi (fondi speciali, anticipazioni passive e conti correnti con istituti previdenziali e assicurativi, conti correnti speciali agrari, conti correnti con enti ammassatori).

Punto base (*Basis point*)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Punto di vendita o POS (*Point of sale*)

Apparecchiatura automatica collocata presso gli esercizi commerciali, mediante la quale i soggetti abilitati possono effettuare, con l'utilizzo di una carta di debito o di credito, il pagamento dei beni acquistati o dei servizi ricevuti. L'apparecchiatura è collegata con il centro elaborativo della banca o del gruppo di banche offerenti il servizio, affinché venga autorizzata ed effettuata, in tempo reale o differito, la relativa registrazione sui conti di deposito del soggetto abilitato e dell' esercente.

Raccolta bancaria

Comprende, oltre ai depositi (vedi), le obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta

Titoli e altri valori, non emessi dalla banca segnalante, ricevuti in deposito a custodia, in amministrazione, o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Rapporti interbancari

Rapporti di conto intrattenuti tra le banche sotto forma di depositi interbancari (liberi o vincolati), di conti correnti di corrispondenza e di finanziamenti.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Rating

Esprime la valutazione, da parte di un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito. Il *rating*

fornisce agli operatori finanziari un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti e riveste una grande importanza per gli investitori che non sono adeguatamente attrezzati per un'analisi autonoma del rischio di credito. L'assegnazione di un *rating* agevola per gli emittenti il processo di fissazione del prezzo e di collocamento dei titoli emessi. Per questi motivi, i soggetti che desiderano collocare titoli sui mercati finanziari internazionali sono indotti a richiedere una valutazione del loro merito di credito alle aziende di *rating*. In alcuni casi, anche in relazione all'importanza del soggetto emittente, le agenzie possono assegnare d'iniziativa un *rating* che, in questo caso, viene definito "implicito". Le agenzie definiscono una graduatoria, diversa per le obbligazioni a breve e a lungo termine, in funzione del grado di solvibilità dell'emittente; questa graduatoria prevede, per il debito a lungo termine, un massimo di affidabilità AAA (assenza di rischio); sotto tale livello, e anche per ciascuna delle categorie successive (B e C), sono previste sottoclassificazioni in tre gradi diversi (ad es. AAA è seguita da AA e da A) e all'interno di tali sottoclassificazioni sono previste tre ulteriori distinzioni (ad es., la sottocategoria AA è divisa, in ordine discendente, in AA1, AA2, AA3). Le principali agenzie di *rating* sono circa una decina e sono dislocate soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone (fra le maggiori: Standard and Poor's e Moody's negli USA, IBCA in Gran Bretagna, Nippon Investor's Service in Giappone). Le più rappresentative sono le due citate agenzie statunitensi, le uniche, tra l'altro, che forniscano una gamma completa di valutazione, differenziata sia per tipologia dell'emittente che per strumento finanziario.

Recapiti locale

Sottosistema della compensazione giornaliera dei recapiti destinato al trattamento delle operazioni intercorrenti tra operatori aderenti alla medesima Stanza o Sezione di compensazione, comprese le Filiali della Banca d'Italia, le Sezioni di tesoreria e l'ente Poste. Esso costituisce il canale ordinario per le operazioni cosiddette documentali, ossia quelle che per la regolare esecuzione richiedono lo scambio di un documento contabile rappresentativo del pagamento.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro prestato nella qualifica di dipendenti; include le retribuzioni lorde e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi (vedi) e figurativi (vedi) – a carico delle imprese.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il Resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato (direttamente o con l'intervento della Cassa DD.PP.) regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Rendimento medio effettivo

Tasso di sconto da applicare alle prestazioni future offerte dal titolo per ottenere un valore attuale pari al corso o al prezzo di emissione.

Rendistato

Media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito dai BTP con vita residua superiore all'anno.

Republic of Italy (vedi: Prestiti della Repubblica)

Requisiti patrimoniali

Capitale minimo richiesto a un intermediario finanziario, commisurato al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari a cui esso è esposto.

Residui attivi

Entrate accertate, ma non ancora introitate.

Residui passivi

Spese impegnate, ma non ancora effettuate.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

È l'infrastruttura di trasmissione del sistema italiano dei pagamenti ed è gestita in via esclusiva dalla SIA. Si avvalgono della rete le procedure informatiche riguardanti il sistema di compensazione e di regolamento dei pagamenti interbancari, gestite direttamente dalla Banca d'Italia (memorandum elettronico, movimentazione diretta dei conti accentrati e le nuove procedure di liquidazione titoli) ovvero dalla SIA (GEC, BIR, BOE, MID, sistema di compensazione al dettaglio).

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie (al lordo delle trattenute erariali e previdenziali) corrisposti ai lavoratori.

Retrocessione degli interessi (vedi: Oneri rivenienti dai rapporti con il Tesoro)

RIA (Rapporti interbancari accentrati)

Procedura interbancaria che si avvale di supporti magnetici per la gestione delle disposizioni di incasso da eseguire mediante addebiti preautorizzati (ad es. pagamento utenze). La procedura prevede la presentazione delle disposizioni di incasso da parte delle imprese creditrici presso un unico ente gestore che ne cura la trasmissione alle banche interessate.

Riba (Ricevuta bancaria elettronica)

Procedura interbancaria realizzata per la gestione automatica degli incassi commerciali e delle relative ricevute restituite non pagate. A differenza delle procedure RIA e RID,

il pagamento presso la banca domiciliataria può avvenire con modalità diverse dall'addebito in conto.

RIBOR (*Rome interbank offered rate*)

Tasso d'interesse calcolato come media semplice delle 10 migliori quotazioni lettera, di importo superiore a 5 miliardi, rilevate a mezzogiorno sul mercato interbancario dei depositi (MID) dall'ATIC.

RID (Rapporti interbancari diretti)

Procedura interbancaria utilizzata per gestire disposizioni di incasso da eseguire mediante addebiti preautorizzati (ad es. pagamenti rateali e periodici). A differenza della RIA essa prevede: l'invio delle disposizioni di incasso dall'impresa presentatrice direttamente alla propria banca; l'utilizzo della rete nazionale interbancaria per lo scambio delle disposizioni tra le banche; il regolamento in base monetaria attraverso il sottosistema al dettaglio della compensazione.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio sistemico

Rischio che l'insolvenza o il fallimento di uno o più intermediari determini generalizzati fenomeni di ritiro dei depositi, provocando insolvenze o fallimenti a catena di altri intermediari. Nei sistemi di pagamento, rischio che l'incapacità di un partecipante ai sistemi di compensazione di assolvere alle proprie obbligazioni dia luogo all'inadempienza a catena di altri aderenti.

Riserva obbligatoria

L'art. 10 della L. 26.11.1993, n. 483, attribuisce alla Banca d'Italia la facoltà di modificare la disciplina della riserva obbligatoria; l'ammontare della riserva dovuta non può comunque eccedere il 17,5 per cento della raccolta. La Banca d'Italia stabilisce gli aggregati da considerare ai fini dell'assolvimento dell'obbligo e la misura delle aliquote da applicare, che possono differire per le varie forme della raccolta bancaria; la legge esclude da qualsiasi obbligo di riserva la raccolta effettuata attraverso l'emissione di obbligazioni o di CD aventi scadenza originaria non inferiore a 18 mesi. Alla Banca è demandato anche il compito di fissare le modalità di assolvimento dell'obbligo e di mobilitazione delle somme versate, nonché le penalità per le inadempienze, che non possono eccedere il tasso base sulle anticipazioni a scadenza fissa maggiorato di 10 punti percentuali (vedi: Anticipazioni della Banca d'Italia). La Banca d'Italia stabilisce anche la remunerazione della riserva obbligatoria che, pur potendo differire tra le diverse tipologie di raccolta, deve commisurarsi al livello medio dei tassi bancari passivi e comunque non può eccedere il tasso ufficiale di sconto.

Tutte le banche sono soggette al pagamento della riserva obbligatoria. Sino al giugno 1994 gli ex ICS non erano soggetti all'obbligo, mentre le ex casse rurali e artigiane era-

no tenute a costituire una riserva in titoli in base all'art. 20 del TU sulle casse rurali e artigiane.

Aliquota – Dal luglio 1994 la variazione della riserva obbligatoria è pari al 15 per cento della variazione dell'aggregato soggetto a riserva; da esso le banche deducono un ammontare fisso di 200 miliardi.

Dal giugno 1984 al gennaio 1993 l'aliquota di riserva si è commisurata al 25 per cento dell'incremento e al 22,5 per cento della riduzione dell'aggregato soggetto; per le banche il cui stock di riserva obbligatoria ammontava ad almeno il 22,5 per cento dell'aggregato soggetto, l'aliquota era misurata sulla consistenza, con un coefficiente pari al 22,5 per cento. Dal febbraio 1993 al giugno 1994 la riserva obbligatoria è stata pari al 17,5 per cento della consistenza dell'aggregato soggetto, con l'esclusione, a partire dal marzo 1993, della raccolta effettuata mediante CD con durata non inferiore a 18 mesi che rispettavano le caratteristiche finanziarie specificate dalla Banca d'Italia, alla quale si applicava un'aliquota del 10 per cento.

Raccolta soggetta – L'aggregato soggetto all'obbligo di riserva è calcolato con riferimento alle voci di bilancio del mese precedente. Sino al settembre 1990 tali voci erano costruite come dato di fine mese; dall'ottobre 1990, con l'avvio della mobilitazione della riserva obbligatoria (vedi oltre), esse sono costituite da dati medi mensili. L'aggregato soggetto all'obbligo di riserva ("*raccolta soggetta*") è costituito dalla raccolta in lire da soggetti residenti e non residenti e da quella in valuta da soggetti residenti. L'aggregato comprende i depositi a risparmio, i conti correnti passivi con la clientela ordinaria, i CD con scadenza originaria inferiore a 18 mesi e le somme a disposizione della clientela. Sono inoltre soggetti a riserva i depositi in lire effettuati dalle succursali all'estero di banche italiane presso la casa madre. Sino al settembre 1995 le banche potevano dedurre dall'aggregato soggetto i fondi patrimoniali; successivamente hanno potuto dedurre soltanto l'ammontare dei fondi stessi quale risultava al settembre 1995. Non sono soggetti all'obbligo di riserva: *a*) i fondi non rimborsabili prima di 18 mesi raccolti mediante CD e buoni fruttiferi, nonché con altri strumenti indicati dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 117 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385 (fino al giugno 1994 i CD e i buoni fruttiferi a 18 mesi e oltre erano soggetti all'obbligo); *b*) le operazioni poste in essere tra banche e tra queste, la Banca d'Italia e l'UIC; la raccolta da banche non residenti, compresi i depositi effettuati da banche non residenti (casa madre e sue succursali all'estero) presso le proprie succursali in Italia (la provvista in lire da banche non residenti e la raccolta da ex ICS sono state soggette all'obbligo sino, rispettivamente, all'ottobre 1992 e al giugno 1994). I CD rimborsabili prima di 18 mesi sono esenti dall'obbligo di riserva se la loro circolazione è contrattualmente circoscritta ad altre banche; *c*) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate non rimborsabili prima di 18 mesi; *d*) i fondi raccolti con operazioni di pronti contro termine passive con la clientela (che fino al maggio 1991 erano soggetti all'obbligo).

Remunerazione – Dall'aprile 1998 la riserva obbligatoria viene remunerata al tasso del 4 per cento. Dall'ottobre 1990 al maggio 1997 la remunerazione è stata pari al 5,5 per cento, e dal giugno 1997 fino al marzo 1998 al 4,5 per cento. Fino al luglio 1993, la riserva versata a fronte dei CD che rispettavano le caratteristiche finanziarie specificate dalla Banca d'Italia era remunerata all'8,5 per cento; dall'agosto 1993 al maggio 1994 la stessa remunerazione è stata del 6,5 per cento.

Mobilizzazione – Dal 15 ottobre 1990 è stato consentito alle banche di mobilitare in ciascun giorno fino al 3 per cento della riserva, sotto il vincolo della detenzione, nella media del periodo di mantenimento (15 di ogni mese-14 del mese successivo), di un saldo sul conto di riserva non inferiore all'obbligo medio. La percentuale mobilizzabile è stata aumentata al 5 per cento dal 15 ottobre 1991, al 7 per cento dal 15 febbraio 1993, all'8 per cento dal 15 luglio 1994, al 9 per cento dal 15 gennaio 1995, al 10 per cento dal 15 luglio 1995; essa è pari al 12,5 per cento dal 21 ottobre 1996. Dal giugno 1997 con

l'avvio del sistema di regolamento lordo BI-REL è stata introdotta la mobilitazione infragiornaliera della riserva, per un importo pari al 10 per cento della riserva stessa, in aggiunta a quella giornaliera.

Riserve bancarie

Riserve libere delle banche, riserva obbligatoria e riserva a cauzione di assegni circolari e a copertura garantita e (fino all'agosto 1988) deposito infruttifero commisurato allo sconfinamento dal massimale.

Riserve disponibili delle banche

Riserve libere delle banche; quota mobilizzabile della riserva obbligatoria (vedi: Riserva obbligatoria).

Riserve libere delle banche

Biglietti della Banca d'Italia, monete del Tesoro (cosiddetta cassa contante); depositi liberi presso la Banca d'Italia; dall'ottobre 1990 riserve in eccesso, costituite dal saldo sul conto di riserva meno l'obbligo medio e, fino al maggio 1994, dai depositi liberi presso la Banca d'Italia delle banche con raccolta a breve termine non soggette a obblighi di riserva (vedi: Riserva obbligatoria);

depositi liberi presso il Tesoro;

marginale disponibile in conto anticipazione ordinaria con la Banca d'Italia (quota non utilizzata del credito aperto).

L'aggregato è al netto delle disponibilità delle banche presso la Banca d'Italia da imputarsi alle procedure di contabilizzazione della liquidazione mensile di borsa.

Le riserve libere in base monetaria comprendevano anche:

fino al dicembre 1988, effetti in portafoglio e impieghi di conto corrente relativi al finanziamento degli ammassi obbligatori e alle campagne di commercializzazione del grano;

fino al gennaio 1983, attività liquide sull'estero delle banche (disponibilità a vista e investimenti a breve termine) per la quota liberamente disponibile e convertibile in lire in relazione alle misure disposte dalle autorità monetarie in materia di indebitamento verso l'estero e di convertibilità;

dal dicembre 1988 a quello 1994, cassa contante e depositi degli ex ICS presso la Banca d'Italia.

Risparmio lordo (vedi: Conto di utilizzazione del reddito)

Risultato di gestione

Nei conti economici delle banche è dato dalla differenza tra margine di intermediazione e costi operativi.

Risultato lordo di gestione (vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo)

Saldo corrente

Rappresenta il saldo delle operazioni di parte corrente registrate nel conto economico consolidato del settore delle Amministrazioni pubbliche. Coincide con il risparmio lordo che emerge a saldo del conto di utilizzazione del reddito dell'omonimo settore istituzionale.

Saldo delle operazioni correnti con il Resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività. Concettualmente corrisponde all'indebitamento netto (vedi). Discrepanze tra i due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate e dai diversi criteri di registrazione delle operazioni.

Saldo primario

Saldo riferito ai conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

Scoperto infragiornaliero (*Overdraft*)

Credito accordato, a fronte del versamento di titoli a garanzia, dalla Banca centrale a un ente creditizio per un periodo inferiore a una giornata, attivato con l'avvio del Regolamento lordo (BI-REL) nel giugno 1997.

Scorte di prodotti finiti (rispetto al livello normale), inchiesta Isco

Differenza tra la quota di risposte indicanti un livello di scorte superiore al normale e quelle indicanti un livello inferiore al normale o nullo, nell'inchiesta condotta mensilmente dall'Isco presso gli imprenditori dell'industria.

SEAQ (Stock Exchange Automated Quotations International)

Circuito telematico dell'International Stock Exchange di Londra per la contrattazione all'ingrosso di titoli azionari esteri.

Servizi bancari imputati

Posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia, che rappresenta il valore convenzionale della produzione derivante dall'attività di intermediazione svolta dalle banche nei confronti dell'intero sistema economico, ma imputata alle sole branche produttive. Non venendo detratta dal valore aggiunto di queste ultime, essa comporta una sovrastima del loro risultato lordo di gestione e, quindi, dello stesso valore aggiunto.

Servizi di *remote banking*

Per servizi di *remote banking* si intendono quelli che permettono a un cliente di inviare disposizioni o di ricevere informazioni di varia natura attraverso un collegamento telematico.

Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari

Servizio gestito dalla Banca d'Italia e finalizzato a consentire la compensazione e il regolamento delle transazioni su strumenti finanziari stipulate sui diversi mercati. Ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n. 415 del 1996, è disciplinato dalla Banca d'Italia, d'intesa con la Consob. A esso partecipano gli agenti di cambio, le banche e le imprese di investimento. Il regolamento delle posizioni in titoli risultanti dal processo di compensazione multilaterale avviene attraverso scritturazioni sui conti accesi presso le istituzioni di deposito accentrato o con la consegna materiale dei titoli presso la Stanza di Milano. Il regolamento delle posizioni monetarie avviene invece attraverso la compensazione dei recapiti.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore non statale

Società e quasi-società non finanziarie;
istituzioni finanziarie (con l'eccezione di fondi comuni e banche);
imprese di assicurazione;
enti dell'Amministrazione pubblica non compresi nella definizione di settore statale;
famiglie.

Dal gennaio 1993 include anche le ex aziende autonome Ferrovie, Monopoli, Poste e Telefoni.

(Vedi anche: Settori istituzionali)

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, imprese private e pubbliche, istituzioni di credito, imprese di assicurazione.

Settore pubblico

Amministrazioni pubbliche, ex Aziende autonome dello Stato e aziende municipalizzate e regionalizzate (vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico).

Settore statale

Stato (bilancio e tesoreria), Cassa DD.PP., Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (soppressa dal 15 aprile 1993, ai sensi del DL 3.4.1993, n. 96), ex Aziende autonome; la definizione di settore statale usata in questa Relazione esclude, dal 1993, dall'aggregato delle ex aziende autonome le Ferrovie, i Monopoli, i Telefoni e le Poste (vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico).

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari. Il Sistema europeo di conti economici integrati (SEC) classifica le unità istituzionali sulla base di due caratteri distintivi del comportamento economico e finanziario: funzione principale e risorse utilizzate.

L'articolazione in settori istituzionali dei Conti finanziari è la seguente:

- 1) *Società e quasi-società non finanziarie*. Includono le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate, provincializzate e consortili, l'Enel, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Nel settore sono incluse anche le finanziarie di partecipazione pubbliche e private. Per quasi-società si intendono quelle imprese individuali, società di persone e società di fatto che hanno un numero di addetti pari o superiore alle 20 unità.
- 2) *Istituzioni di credito*. Si articola in tre sottosectori:
 - 2.1 *Autorità bancarie centrali* (Banca d'Italia, UIC);
 - 2.2 *Altre istituzioni monetarie* (banche con raccolta a breve termine, banche con raccolta a medio e a lungo termine);
 - 2.3 *Istituzioni finanziarie* (istituti di rifinanziamento, fondi comuni, società di finanziamento, altre imprese finanziarie).
- 3) *Imprese di assicurazione*.
- 4) *Amministrazioni pubbliche* (vedi). Si articola in tre sottosectori:
 - 4.1 *Amministrazioni centrali* (Stato, Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno – soppressa dal 15 aprile 1993, ai sensi del DL 3.4.1993, n. 96 –, Cassa DD.PP., gestione delle ex Foreste demaniali, Anas, altri);
 - 4.2 *Amministrazioni locali*;
 - 4.3 *Enti di previdenza*.
- 5) *Famiglie*. Si articola in due sottosectori:
 - 5.1 *Famiglie consumatrici*, incluse le istituzioni sociali private (vedi);
 - 5.2 *Imprese individuali* (imprese individuali con meno di 20 addetti, società di persone con meno di 20 addetti e società di fatto con meno di 20 addetti).
- 6) *Resto del mondo*.

SIA (Società interbancaria per l'automazione)

Società costituita nel 1977, per iniziativa della CIPA, con l'obiettivo di fornire supporto operativo ai progetti di automazione del sistema bancario. La Banca d'Italia e l'ABI detengono ciascuna una quota pari a circa il 40 per cento del capitale sociale; gli enti creditizi il 15 per cento; la Telecom Italia S.p.A. il restante 5 per cento.

Sicav (Società di investimento a capitale variabile)

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari costituiti in forma societaria, introdotti nel nostro ordinamento con il D.lgs. 25.1.1992, n. 84 (disciplinati, a partire dal 1° luglio 1998, dal TU in materia di intermediazione finanziaria).

SIM (Società di intermediazione mobiliare)

Società autorizzate all'esercizio dell'attività di intermediazione mobiliare, ai sensi del D.lgs. 23.7.1996, n. 415. In tale ambito sono comprese, qualora abbiano per oggetto strumenti finanziari, le attività di negoziazione per conto proprio e per conto terzi, collocamento, gestione di portafoglio, raccolta di ordini di acquisto o vendita, nonché mediazione. Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Consob e della Banca d'Italia.

Sistema di compensazione

Insieme delle infrastrutture, delle procedure tecnico-operative e delle norme giuridiche che consentono ai partecipanti di scambiarsi e compensare le reciproche ragioni di debito e credito, provvedendo al regolamento dei soli saldi finali a chiusura del ciclo operativo. I saldi possono essere calcolati su base bilaterale (cioè nei confronti di ciascuna controparte) o su base multilaterale (nei confronti del sistema nel suo complesso).

I sistemi di compensazione possono riguardare sia i pagamenti monetari sia le transazioni in titoli. I sistemi di compensazione internazionale si caratterizzano per la gestione di pagamenti o titoli denominati in valute diverse da quella nazionale. (Per il sistema di compensazione italiano vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti.)

Sistema di compensazione al dettaglio

Sottosistema della compensazione dei recapiti per le operazioni numerose e in genere di modesto importo, spesso caratterizzate da ripetitività e/o prevedibilità, di norma trattate con procedure di elaborazione "di massa".

Sistema di compensazione all'ingrosso

Sottosistema della compensazione dei recapiti riservato alla gestione di operazioni di importo elevato, che richiedono tempestività di esecuzione e di regolamento, di norma originate da clientela primaria o riguardanti rapporti interbancari. A differenza di quelle "al dettaglio" vengono di norma trattate singolarmente. Dal 26 gennaio 1998 il sistema ingrosso non è più operativo in quanto le operazioni che transitavano in tale sistema vengono regolate in BI-REL, dal 23 giugno 1997 per i bonifici di importo rilevante e i bonifici esteri, dal 26 gennaio 1998 per i girofondi in lire di conto estero e i controvalori delle operazioni in cambi.

Sistema di regolamento lordo (vedi: BI-REL e Consegna contro pagamento)

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consentono ai partecipanti di regolare singole operazioni o reciproche obbligazioni direttamente su conti presso la Banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari.

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE, entrato in funzione il 13 marzo 1979, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprende: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME (vedi: Istituto monetario europeo); i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine, meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Società con prevalente partecipazione statale

Società al cui capitale lo Stato partecipa direttamente o indirettamente in misura superiore al 50 per cento; sono escluse quelle con capitale inferiore a 100 milioni.

Società di gestione

Le società di gestione, costituite nella forma di S.p.A., investono in titoli e in altre attività finanziarie le somme versate dai partecipanti ai fondi comuni; esse inoltre provvedo-

no alle alienazioni e alle negoziazioni, all'esercizio dei diritti inerenti ai titoli e di ogni altro diritto compreso nel fondo comune, alla distribuzione dei proventi e a ogni altra attività di gestione.

Società di gestione del risparmio

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione individuale e collettiva di patrimoni. In particolare, sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi di propria o altrui istituzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi.

Società di intermediazione mobiliare (vedi: SIM)

Società di investimento a capitale variabile (vedi: Sicav)

Società e quasi-società non finanziarie (vedi: Settori istituzionali)

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze al valore di realizzo

Crediti, al netto delle svalutazioni contabilizzate, nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze rettificate

È stata considerata in sofferenza, nell'accezione "rettificata", l'esposizione complessiva di un affidato, quando sia segnalata:

- a) in sofferenza dall'unica banca che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da una banca e tra gli sconfinamenti dell'unica altra banca esposta;
- c) in sofferenza da una banca e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due banche per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sorveglianza (*oversight*)

Funzione formalmente attribuita alla Banca d'Italia dal TU delle leggi in materia bancaria e creditizia (art. 146), allo scopo di assicurare il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti anche mediante l'emanazione di specifiche disposizioni.

Specialisti

Categoria di operatori principali sull'MTS con particolari impegni e facoltà. Gli specialisti sono soggetti a requisiti patrimoniali e di operatività più elevati degli altri opera-

tori principali. Sul mercato primario essi sono tenuti a sottoscrivere almeno il 3 per cento delle emissioni lorde annue, di cui l'1 per cento in CCT, l'1 per cento in BTP e CTZ e lo 0,5 per cento in BOT; sul mercato secondario devono mantenere una quota delle negoziazioni annue pari ad almeno l'1,5 per cento. Devono inoltre assicurare una presenza continuativa sul mercato per garantirvi adeguate condizioni di liquidità. Gli specialisti hanno, nel contempo, accesso esclusivo ad appositi collocamenti di titoli e sono gli unici operatori a proporre operazioni a titolo definitivo alla Banca d'Italia.

Sportelli bancari

Dipendenze di una banca presso cui il pubblico può svolgere tutte le operazioni bancarie.

Spot-next (vedi: Depositi overnight)

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stand-by (vedi: Prestito stand-by)

Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia, presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la "recapiti locale" e, in alcune di esse, le liquidazioni dei titoli. Il DM 6.6.1989 ha istituito Stanze di compensazione presso tutti i capoluoghi di Regione e ha previsto Sezioni staccate in tutti i rimanenti capoluoghi di Provincia.

Strumenti derivati

Attività finanziarie il cui valore è determinato da quello di altri titoli scambiati sul mercato. Tra gli strumenti negoziati sui mercati regolamentati si ricordano i future e le opzioni. Tra quelli scambiati sui mercati *over-the-counter* si ricordano gli swap e i contratti *forward*.

Swap sui tassi d'interesse e sulle valute

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications)

Rete interbancaria per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, la rete è ora accessibile anche alle seguenti categorie di operatori non

bancari: agenti di cambio (*brokers*) e operatori di borsa (*dealers*), istituzioni di compensazione e di deposito e istituti autorizzati allo scambio di titoli.

TAEG (Tasso annuo effettivo globale)

Indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE stanno realizzando per la terza fase della UEM per la gestione dei pagamenti d'importo rilevante in moneta unica. Sarà costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli (vedi: BI-REL e Interlinking).

Tasso-base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Tasso di disoccupazione corretto per la CIG (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Tasso di occupazione (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Tasso lombard

Tasso d'interesse sui prestiti a breve termine, assistiti da garanzia, concessi dalla Bundesbank alle aziende di credito in Germania.

Tasso sui federal funds

Tasso d'interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, costituisce un riferimento per l'azione della Riserva federale; di conseguenza è da considerarsi un importante indicatore dell'orientamento della politica monetaria statunitense.

Tasso pensions

Tasso d'interesse sui prestiti a 5-10 giorni concessi dalla Banca centrale alle aziende di credito in Francia.

Tendenza degli ordini a 3-4 mesi, inchiesta Isco

Differenza tra la quota di risposte indicanti un aumento e la quota di quelle indicanti una diminuzione della domanda a 3-4 mesi rispetto alla situazione attuale, nell'inchiesta condotta mensilmente dall'Isco fra gli imprenditori dell'industria.

Titoli *barrier*

Titoli il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito al di sotto o al di sopra di una soglia prefissata.

Titoli consegnabili

Nei contratti future sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Titoli *corridor*

Titoli il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito all'interno di un "corridoio" di valori delineato da una soglia minima e una massima.

Titoli sintetici

Attività finanziarie che, attraverso l'abbinamento di due o più strumenti finanziari (di cui solitamente almeno uno derivato), consentono di ottenere un'altra tipologia di strumenti finanziari. Ad esempio, un titolo di debito a tasso fisso abbinato a uno swap che prevede il pagamento del tasso fisso contro la corresponsione di un tasso variabile consente di riprodurre per "sintesi" un titolo di debito a tasso variabile.

Titoli di Stato

Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Comprendono i Prestiti della Repubblica, emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno (vedi: BOT, BTE, BTP e Certificati del Tesoro):

BOT (Buoni ordinari del Tesoro)

BTE (Buoni del Tesoro in ecu)

BTP (Buoni del Tesoro poliennali)

CCT (Certificati di credito del Tesoro)

CTE (Certificati del Tesoro in ecu)

CTO (Certificati del Tesoro con opzione)

CTR (Certificati del Tesoro reali)

CTS (Certificati del Tesoro a sconto)

CTZ (Certificati del Tesoro *zero-coupon*)

Titoli stanziabili

Titoli che per legge possono essere depositati a garanzia delle operazioni di anticipazione presso la Banca d'Italia. Nell'ambito della previsione legislativa, la Banca d'Italia stabilisce discrezionalmente le specie di titoli effettivamente depositabili a garanzia delle operazioni di anticipazione. Attualmente sono: i titoli emessi o garantiti dallo Stato, quelli in lire italiane emessi in Italia da organismi internazionali ai quali la Repubblica italiana partecipi in qualità di Stato membro e le obbligazioni emesse dagli enti creditizi prive di warrant o di vincoli di subordinazione. Tali titoli, con l'eccezione di quelli emessi dallo Stato, devono essere quotati in mercati regolamentati.

Tom-next o tomorrow-next (vedi: Depositi overnight)

Traffico di perfezionamento passivo

Il regime di perfezionamento passivo consente di esportare temporaneamente fuori del territorio doganale dell'Unione europea merci comunitarie per sottoporle a operazioni di perfezionamento, e di immettere i prodotti risultanti da queste operazioni in esenzione totale o parziale dai dazi all'importazione (cfr. l'art. 145 del regolamento CE 12.10.1992, n. 2913).

Trasformazione valutaria

Differenza tra le passività in valuta a pronti e le attività in valuta a pronti delle banche. Tale differenza, se di segno positivo, finanzia attività in lire.

Trattato sull'Unione europea

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni. La parte III del trattato sulla UE riguarda l'Unione economica e monetaria (UEM). È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997.

Troncamento degli assegni

Procedura di gestione degli assegni, in base alla quale i titoli negoziati vengono tratti presso la banca negoziatrice, che provvede a predisporre il flusso informativo relativo ai titoli stessi da trasmettere, via rete o supporto magnetico, alla banca destinataria dell'ordine di pagamento (banca trattaria). La banca negoziatrice provvede altresì a custodire i titoli negoziati e a esibirli, su richiesta, alla banca trattaria o ai soggetti abilitati (autorità giudiziaria, amministrazione finanziaria). Nella procedura operante in Italia, l'assegno si intende pagato se, trascorso un numero prestabilito di giorni, la banca negoziatrice non riceve informazioni negative circa l'esito.

UIC-Maestro

Prodotto software per personal computer distribuito a operatori con l'estero e a banche residenti, idoneo a consentire la compilazione "guidata" delle comunicazioni valutarie statistiche e a permettere la ricerca di informazioni circa i comportamenti previsti dalla nuova normativa.

Unità standard di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. Tale volume di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude l'ammontare di lavoratori equivalenti in CIG e considera i militari di leva, l'impiego di lavoratori irregolari, occupati non dichiarati, stranieri non residenti, nonché l'ammontare del doppio lavoro.

Uruguay Round

Negoziato avviato a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT nel settembre 1986 e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Utile lordo (o profitti lordi)

Nei conti economici delle banche è ottenuto detraendo dal risultato di gestione (vedi) le rettifiche e riprese di valore, gli accantonamenti ai fondi e i componenti straordinari di reddito.

Vaglia cambiario della Banca d'Italia

Titolo di credito all'ordine emesso dalla Banca d'Italia e pagabile a vista presso qualsiasi Filiale della Banca stessa. Viene ordinariamente accettato nei pagamenti in favore o per conto dello Stato.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto in cui consiste uno strumento derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi d'interesse, il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi d'interesse e sulle valute). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle "unità" che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 "unità" che lo compongono) –, il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Vendite temporanee (vedi: Operazioni temporanee)***Venture capital***

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term facility

Linea di credito di brevissimo termine concessa dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria (FECOM) al fine di finanziare gli interventi ufficiali nel mercato dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi appartenenti allo SME. Dal gennaio 1994 le funzioni del FECOM sono state attribuite all'Istituto monetario europeo.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black (cfr. F. Black, *The Pricing of Commodity Contracts*, in *Journal of Financial Economics*, n. 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon bond

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.